

LIBERA

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

B!S

LIBERA BILANCIO SOCIALE 2020

**LIBERA
VENTI,5**

ARGENTOVIVO

1995 - 2020



INDICE

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie APS
via Marcora 18/20 - 00153 Roma
Tel. 06 697703 / 01 / 02 / 03
www.libera.it
C.F. 97116440583

A cura di
Nicla Roberto | Viviana Marrocco

Progetto grafico e impaginazione
Elisabetta Ognibene | Francesco Iandolo

Foto
Gianbattista Raffetti | Ph©GiorgioSalvatori (pp. 71, 73)

giugno 2021

Il carattere tipografico scelto per questo Bilancio Sociale è **TestMe**, un font "libero", work in progress, basato sui principi del Design for All. È pensato per capire quali sono gli elementi di un carattere in grado di migliorare la lettura delle persone con disturbi specifici dell'apprendimento come la dislessia. Puoi trovare una descrizione più accurata su synsemia.org

8	IDENTITÀ
10	Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie
12	Venticinque anni di Libera
14	Organizzazione
16	Libera sul territorio
17	Aderire a Libera
18	AZIONI
21	Formazione e percorsi educativi
24	Formazione
26	E!State Liberi!
30	Università e Ricerca
32	Libera Sport
35	Memoria e Impegno
36	Memoria
38	Giornata Memoria e Impegno
41	Giustizia
42	Libera Parte Civile
43	Anticorruzione civica
44	Giustizia minorile / Area penale
47	Uso sociale dei Beni Confiscati
50	Promozione dei beni confiscati
55	Internazionale
58	Libera Internazionale
62	Impegno Denuncia Proposta
67	La nostra rete
68	Rete dei Numeri Pari
70	Libera Terra
72	Gruppo Interreligioso ed ecumenico
74	RISORSE
76	Libera Comunica
82	Raccolta fondi
85	Bilancio economico
98	CONTATTI

Nota metodologica

Il presente Bilancio Sociale fa riferimento all'esercizio 2020, in termini di rendicontazione sia delle attività che dei risultati sociali ed economici raggiunti, nonché di verifica delle responsabilità e degli impegni presi nei confronti di tutti gli interlocutori (soci, dipendenti, collaboratori, enti, enti pubblici, cittadini, ecc) con i quali l'Associazione *Libera Associazioni Nomi e Numeri contro le mafie* interagisce.

L'Associazione ha redatto la presente relazione uniformandosi alle indicazioni delle "Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore", emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Decreto 4 luglio 2019 - Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, GU n.186 del 9-8-2019), ai sensi dell'art. 14, comma 1, Decreto legislativo N. 117/2017.

Esso riporta le informazioni generali sull'ente, sulla struttura e sul governo, sull'organico e sulle persone che operano per l'ente; riporta altresì una sintesi delle attività portate avanti durante l'anno, integrate da testimonianze e focus su progetti o attività specifiche e rilevanti. Riporta una sintesi della situazione economico-finanziaria dell'Associazione e altre informazioni utili di carattere non finanziario.

Alla sua redazione hanno concorso i responsabili delle diverse aree di intervento, i dipendenti e i soci di *Libera Associazioni Nomi e Numeri contro le mafie*.

Il bilancio sociale viene sottoposto all'approvazione del bilancio di esercizio 2020.

L'Associazione inoltre dà ampia pubblicità del bilancio sociale approvato, attraverso i canali di comunicazione a disposizione, sia cartacei sia telematici, in particolare:

- assemblea dei soci
- distribuzione ai dipendenti e collaboratori dell'associazione
- pubblicazione sul sito internet www.libera.it entro 30 giorni dall'approvazione.



Il senso di **solidarietà** che proviamo adesso sotto la minaccia del virus deve insomma sopravvivere al virus, trasformarsi in un **impegno collettivo** per costruire un mondo più giusto, più umano, più uguale; **un mondo senza muri**, un mondo che permette e promuove la **prossimità!**

Aluzi ciòth





i IDENTITÀ

- / LIBERA ASSOCIAZIONI NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE
- / 25 ANNI DI LIBERA
- / ORGANIZZAZIONE
- / LIBERA SUL TERRITORIO
- / ADERIRE A LIBERA



LIBERA NASCE 25 ANNI FA

per andare incontro a un bisogno di giustizia, per colmare o almeno mitigare una sete di verità. Nasce per costruire strade di speranza e di cambiamento. Nasce per non lasciare solo chi ha avuto la vita spezzata dalla violenza mafiosa, per tutti coloro che sono impegnati nel contrastare il crimine organizzato e la corruzione che lo rende possibile.

LIBERA È UNA STORIA DI INCONTRI

una storia di confronti.

LIBERA È UNA RETE

di più di 1.600 tra associazioni nazionali e locali, movimenti e gruppi, cooperative ciascuno con una propria tradizione, con una propria derivazione, ciascuna con un proprio portato valoriale, con una propria missione.

LIBERA È UNA MEMORIA CONDIVISA E RESPONSABILE

grazie alla testimonianza dei familiari delle vittime innocenti delle mafie che si impegnano affinché gli ideali, i sogni dei loro cari rimangano vivi.



LIBERA È FIN DALL'INIZIO RELAZIONE ED ETICA DELLA RELAZIONE

Ossia condivisione e corresponsabilità.

LIBERA È PROGETTI E PERCORSI PER LA DIGNITÀ DELLE PERSONE E LA GIUSTIZIA SOCIALE

E la convinzione che per raggiungerli sia necessario un impegno comune.

LIBERA È DA SEMPRE MEZZO, NON FINE

Il fine è un impegno quotidiano per liberare il paese dalle mafie, dalla corruzione e dalle illegalità.

IN UNA PAROLA: LIBERTÀ

RICONOSCIMENTI

2019

- **Premio INU** Istituto Nazionale di Urbanistica conferito a Libera, per il suo impegno costante nel contrastare le mafie e promuovere la cultura della legalità, della solidarietà, del rispetto delle regole e della tutela dell'ambiente.

2014

- **Premio European Citizen - Parlamento Europeo**
- Libera gode dello **Status Consultivo presso le Nazioni Unite conferito da ECOSOC - Economic and Social Council**, grazie al quale Libera partecipa in qualità di osservatore alle attività dell'UNODC - Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine Organizzato.
- **Premio Internazionale Fontamara**, nell'ambito del Premio Ignazio Silone, alla campagna Misericordia Ladra.

2013

- **Premio Cataldo Agostinelli e Angiola Gili Agostinelli**
- **Accademia Nazionale dei Lincei**, conferito a Libera come ente italiano di alto valore morale e umanitario.

2012

- **Premio Paesaggio del Consiglio d'Europa - Sezione italiana** per il progetto "La rinascita dell'Alto Belice corleonese dal recupero delle terre confiscate alla mafia".
- Menzionata dal **The Global Journal** come una delle 100 migliori ONG del mondo del 2012.

2009

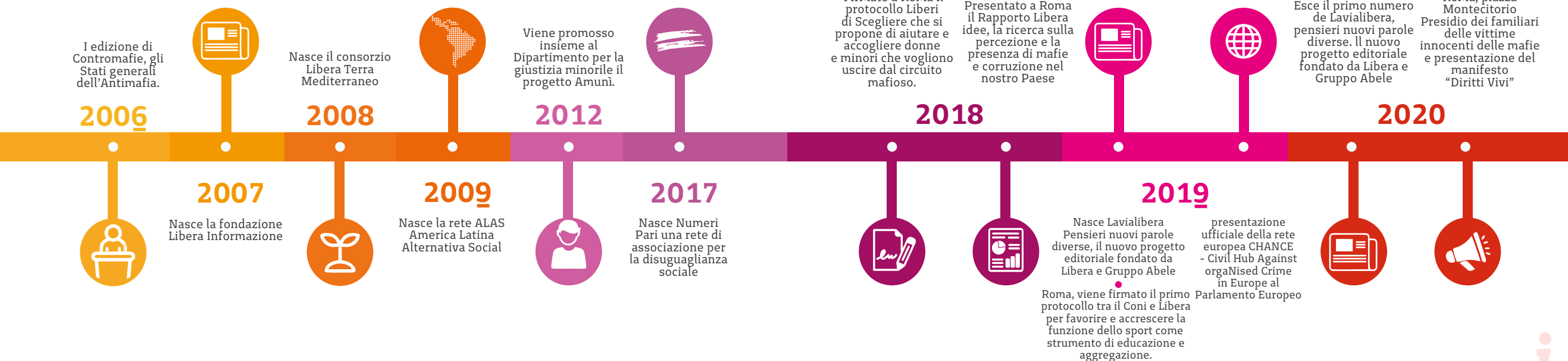
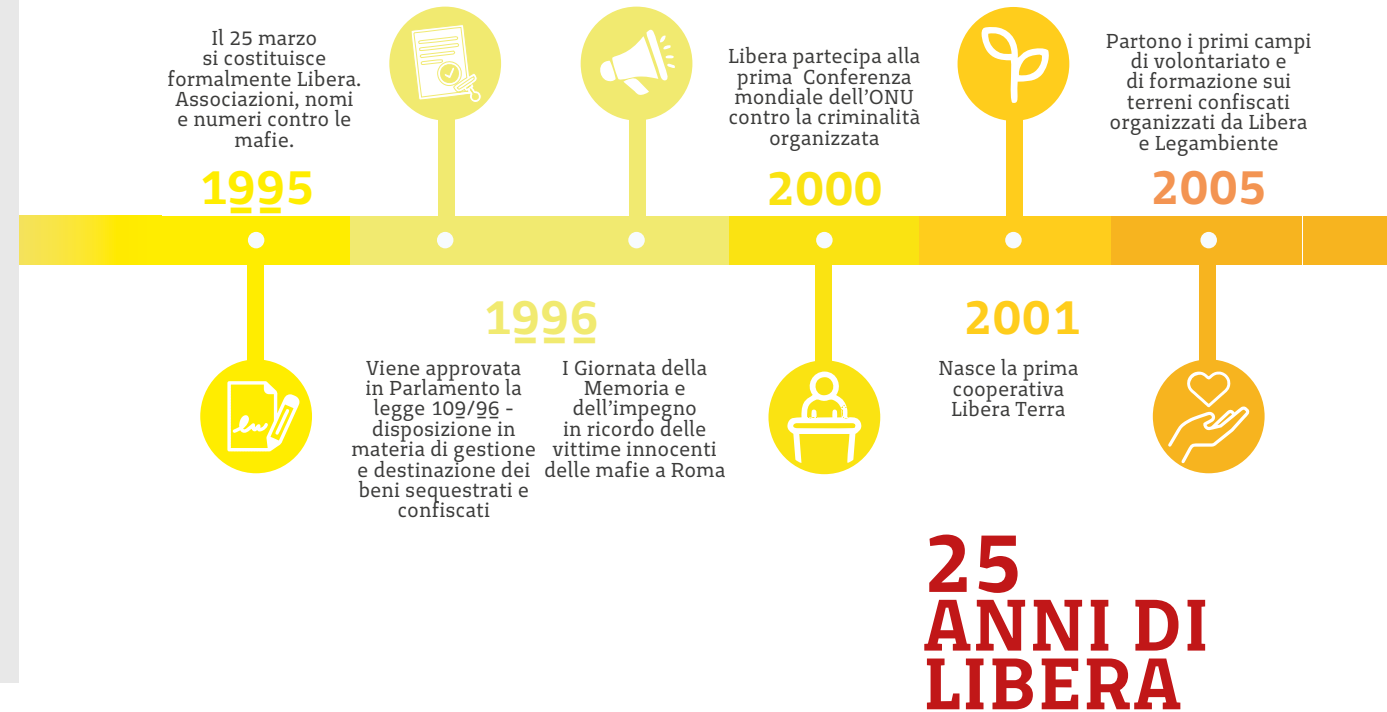
- Premiata dal **CESE - Comitato Economico e Sociale Europeo** - come una delle migliori esperienze di società civile organizzata.

25 ANNI DI LIBERA

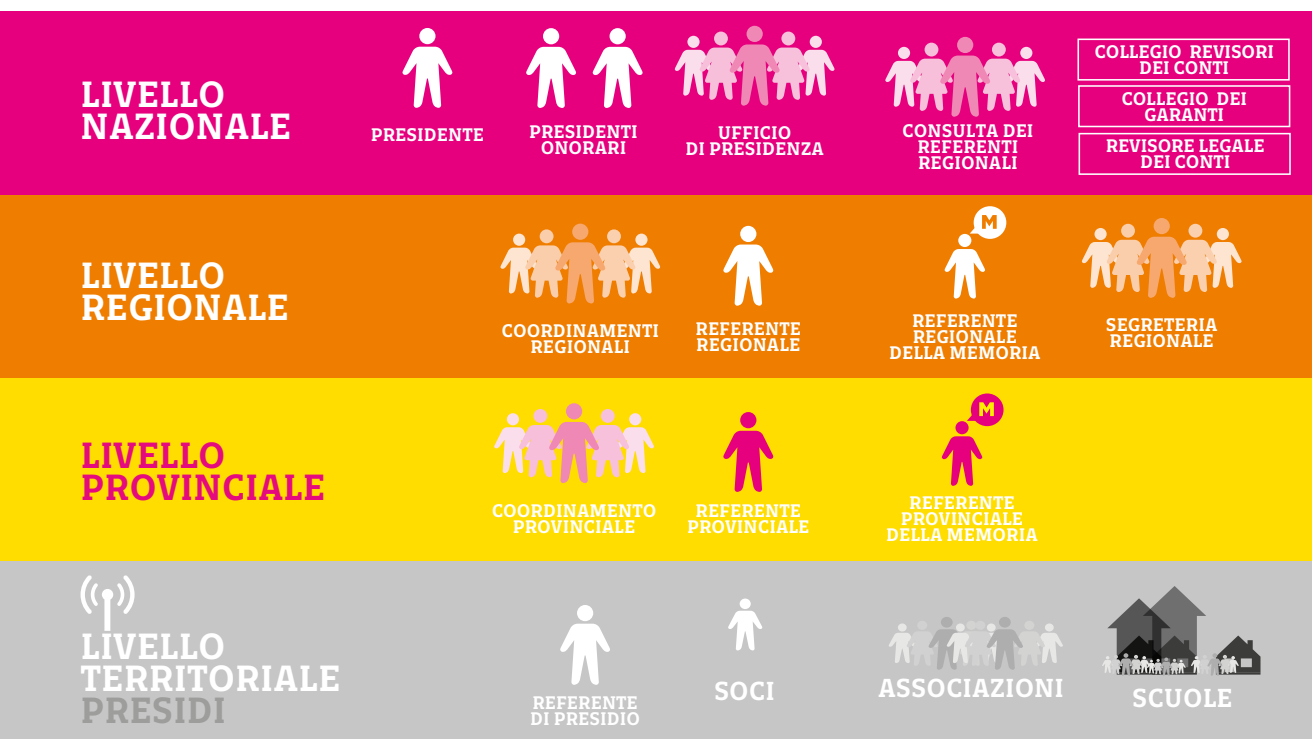
«Nasce Libera, cartello di associazioni contro le mafie»

L'idea, annunciata da don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele, raccoglie l'adesione di trecento tra gruppi e associazioni

14 DICEMBRE 1994 - Don Ciotti non si limita ad annunciare la nascita di Libera, ma lancia anche una petizione popolare per raccogliere un milione di firme per destinare a uso sociale i beni confiscati ai mafiosi e ai corrotti. Un'iniziativa che fa discutere e attira sulla neonata associazione l'attenzione del mondo politico e sociale. Libera nasce così con un percorso chiaro, delineato. Intanto nei mesi successivi proseguono gli incontri e le riunioni per delineare il profilo dell'associazione, un percorso costituente che porterà - il 25 marzo 1995 - alla approvazione dello statuto di Libera e alla sua nascita ufficiale, presso la sede della Cgil di Roma, in via dei Frentani. Don Ciotti viene nominato presidente nazionale.



ORGANIZZAZIONE



UFFICIO DI PRESIDENZA

presidente

Luigi Ciotti

presidenti onorari

Gian Carlo Caselli e Nando Dalla Chiesa

vicepresidenti

Daniela Marcone, Davide Pati, Enza Rando

componenti

Lucilla Andreucci, Stefano Busi,
Maria Josè Fava, Valentina Fiore,
Calogero Gangi, Mons. Francesco Oliva,
Simona Perilli, Francesca Rispoli,
Peppe Ruggiero, Alberto Vannucci

ORGANIZZAZIONE

RISORSE UMANE

In conformità a quanto riportato nella relazione di missione allegata al bilancio economico approvato in assemblea



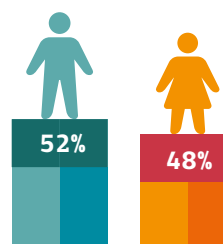
34%

Collaboratori
a progetto e
coordinati e
continuativi

7%

Collaboratori
INPGI
Giornalisti e
pubblicisti

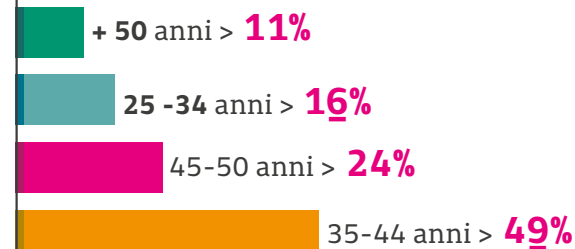
GENERE



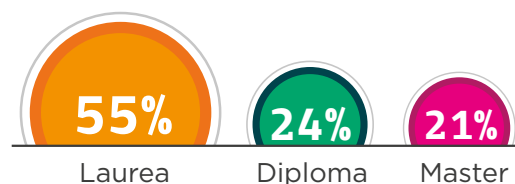
ETÀ MEDIA

41
ANNI

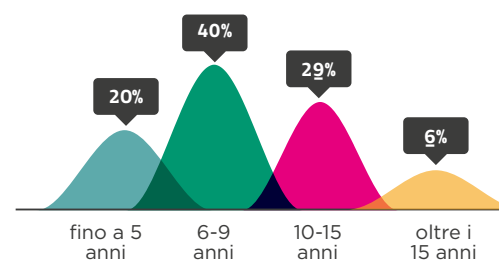
RANGE ETÀ



TITOLO DI STUDIO



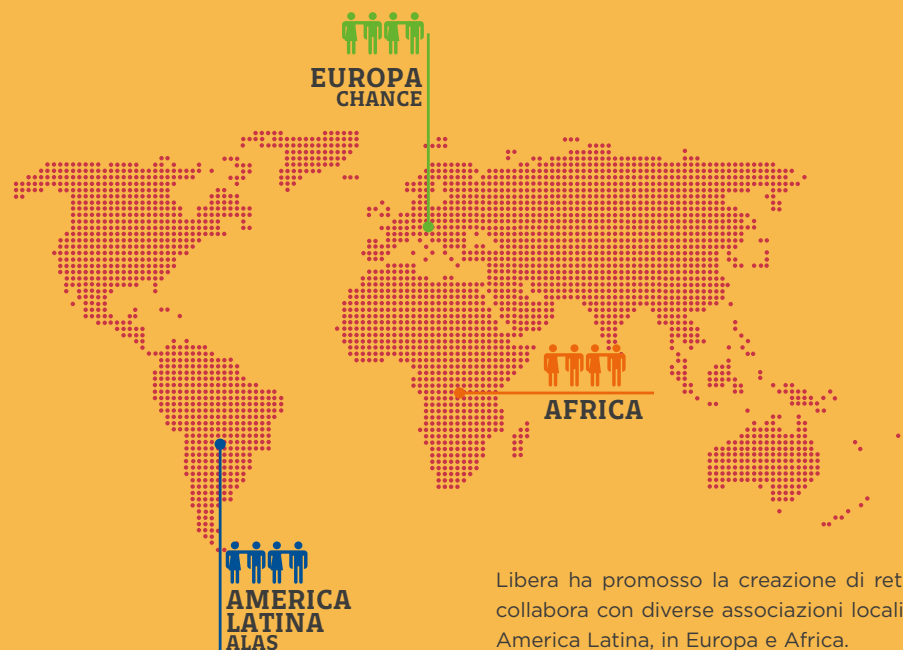
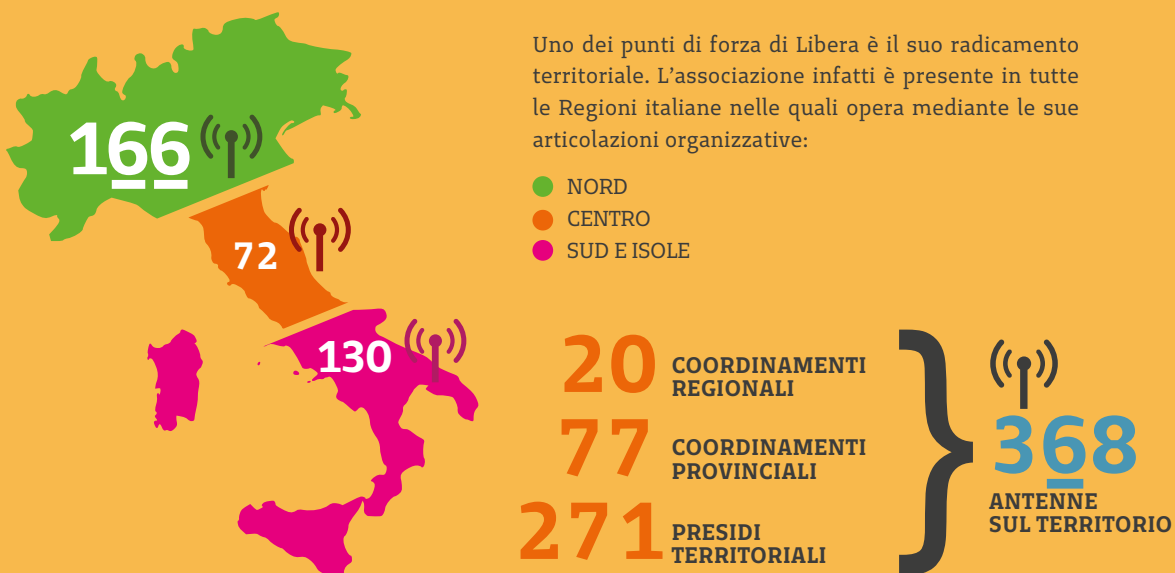
DURATA DELLA COLLABORAZIONE



LAVORARE IN LIBERA SIGNIFICA

RESPONSABILITÀ
DIGNITÀ
COMUNITÀ
CRESCITA DI COMPETENZE
RESISTENZA
PARTECIPAZIONE
COSTRUIRE
IMPEGNO POLITICO E
EDUCATIVO
DARE VALORE AL LAVORO
PASSIONE
IMPEGNO CIVILE

LIBERA SUL TERRITORIO



fiori e radici

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

da 25 anni per costruire
cambiamento

Il vero cambiamento non è mai superficiale. Non si può cambiare lasciando intatte le radici del problema. Dalla sua nascita Libera ha scelto la profondità dell'impegno e la lungimiranza della visione: agire nel profondo per guardare avanti. E costruire così contesti di giustizia, libertà, dignità. Ha scelto un impegno collettivo, perché solo insieme possiamo vincere i poteri forti e quelli sporchi, le mafie palesi e quelle occulte. Realtà adiacenti e intrecciate, nel regno del profitto, mali alimentati dall'indifferenza, dall'inerzia e dalla delega.

2021
diventa socio di Libera!





AZIONI

- / FORMAZIONE E PERCORSI EDUCATIVI
- / MEMORIA E IMPEGNO
- / GIUSTIZIA
- / USO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI
- / INTERNAZIONALE



FORMAZIONE E PERCORSI EDUCATIVI

La conoscenza è la via maestra al cambiamento. Oggi più che mai abbiamo bisogno di conoscenza autentica, di evitare semplificazioni e parole di circostanza. La conoscenza nasce dal non sentirsi mai arrivati, dal bisogno continuo di approfondire.

Da sempre Libera è impegnata nelle scuole, nelle università, lavora con i giovani, al fianco dei docenti, nelle parrocchie, con le tante associazioni di volontariato. Questo perché oggi, come mai, abbiamo bisogno di educare. L'educazione non si può insegnare, si può solo imparare dal continuo discutere tra chi educa nella ricerca della condivisione dei principi, degli orizzonti e delle pratiche dell'educare civile. **Non si educa da soli e non ci si educa da soli.** Si educa e, nel contempo, si viene educati. In questo senso l'educazione è un progetto corale: siamo tutti educatori e siamo tutti educati, nessuno escluso. Ci si educa insieme, si stabilisce insieme delle regole, insieme ci si assume delle responsabilità. **Insieme** è la parola chiave dell'educare.

**FORMAZIONE / E!STATE LIBERI! /
UNIVERSITÀ E RICERCA / LIBERA SPORT**



- Progetti e iniziative organizzate:
- Rubrica on line "Liberi pensieri Educarsi nell'incontro"
- Incontri formativi con presidi e coordinamenti

per un totale di:
7 puntate
30 incontri x 60 ore complessive
16.705 visualizzazioni

e la partecipazione complessiva di:
650 animatori e membri
presidi/coordinamenti locali
60 animatori e membri presidi

Formazione



Scuola

- Progetti e iniziative organizzate:
- Abitare i margini 2020 "Linguaggi e strumenti nuovi nel lavoro con i giovani"
- Regoliamoci 2020-21 "Altro e altrove"
- Proposta di didattica a distanza per le scuole "Distanti ma uniti"
- Partnership nel progetto "Schermi in classe" (capofila Cinemovel Foundation)
- Partnership nel concorso "Musica contro le mafie 2020" (capofila ass. Musica contro le mafie)
- Incontri formativi con docenti e reti di scuole

Partecipazione complessiva di più **1.000** docenti di ogni ordine e grado più di **36** educatori e animatori/referenti della rete territoriale di Libera circa **130** classi, **6.000** studenti e **250** insegnanti

E!State Liberi!

- **14** Regioni e **56** località coinvolte
- Partecipanti **877** partecipanti in totale **80,2%** giovani under 25 anni **77,5%** Studenti
- Tipologie di campi **62/82** Campi non residenziali, **14/17** Campi residenziali, **5/5** Campi virtuali
- **98,4%** Disposto a ripetere l'esperienza di E!State Liberi! **81,3%** Disposto a impegnarsi sul territorio

30 studenti iscritti al Master interuniversitario per l'analisi, la prevenzione e il contrasto della corruzione; Università di Pisa, Torino, Napoli (Federico II), Palermo

Firmato il **Protocollo con il Dipartimento di DSSSU Università del Salento** con output l'attivazione di un percorso formativo per docenti di ogni ordine e grado, sul tema dell'educazione alla cittadinanza attiva, anche attraverso l'approfondimento di temi legati all'antimafia sociale

Università e Ricerca

Università e Ricerca

Protocollo con il Dipartimento di Architettura e Urbanistica Università di Chieti Pescara (dal 2019 per una durata di 3 anni) e **workshop** sul tema del riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati e la rigenerazione urbana per gli studenti e le studentesse

25 studenti coinvolti nel Percorso di progettazione architettonica con il corso di Interior Design - Accademia NABA Milano e **7 progetti di architettura di interni realizzati** per un percorso multimediale e un centro di documentazione internazionale sui temi della lotta alle mafie e alla corruzione e sul movimento di antimafia sociale

FORMAZIONE E PERCORSI EDUCATIVI



/FORMAZIONE E PERCORSI EDUCATIVI



FORMAZIONE

la storia

LIBERI PENSIERI EDUCARSI NELL'INCONTRO

Il tempo dedicato alla riflessione è un tempo prezioso. Perché è il tempo dell'esercizio di una tra le più importanti azioni civili: l'esercizio del pensiero libero e critico. Prendersi momenti condivisi con altri, nei quali posare il nostro sguardo profondo sulla realtà al fine di costruire senso e orientare l'agire educativo, rappresentano nuclei indispensabili dell'essere cittadini responsabili.

Da questa consapevolezza nasce l'idea della Rubrica Liberi pensieri. Educarsi nell'incontro. Uno strumento, voluto da Libera formazione, al servizio di chi si riconosce una responsabilità educativa e crede nella necessità di crescere e aumentare il proprio potere proprio grazie alla capacità di pensare insieme ad altri. Un pensiero "anacronistico", perché attento a ricercare contenuti e posture lontane dalle consuete articolazioni tematiche dell'oggi. Fuori dalle mode e dai luoghi comuni. Dedicato a fare luce su tutto ciò che non è illuminato dai riflettori del dibattito pubblico.

Liberi pensieri è una proposta strutturata in cicli brevi di incontri tematici; ciascuno costituito da 3 o 4 appuntamenti di 60 minuti ciascuno attraverso i quali approfondire aspetti diversi dell'argomento scelto per il modulo specifico. Ciascuno dei singoli incontri viene vissuto nella proposta di strumenti e linguaggi comunica-

tivi differenti: l'intervista; la tavola rotonda; la presentazione di libri o ricerche sociali; le lezioni; i dialoghi tra esperti. Poi, a concludere ogni modulo, si è scelto di inserire sempre la presentazione di alcune esperienze concrete condotte da realtà legate alla diffusa rete nazionale di Libera. Ogni puntata viene registrata e trasmessa sui nostri canali social: YouTube e Facebook.

Finora si sono registrate e trasmesse 10 puntate, occasione per approfondire 3 temi, attuali e centrali nell'impegno educativo di Libera. Si è inaugurato il lavoro con 3 appuntamenti dedicati al valore politico e educativo della memoria. Lo si è fatto con alcuni testimoni importanti che con noi hanno condiviso il loro enorme patrimonio umano e professionale. Il primo passo ci ha portati a presentare il libro di Gad Lerner "Noi partigiani, il valore delle memorie". A seguire uno sguardo pedagogico, sulla narrazione di sé come occasione per la crescita civile. Si è chiuso poi con ricche testimonianze sul come attivare processi di narrazione e valorizzazione delle memorie nei territori.

Il secondo ciclo di incontri lo si è dedicato al rapporto tra

scuola e educazione: "Educare nell'oggi per un futuro promettente. La scuola e il quotidiano di fronte alle sfide dell'educare". Una relazione dimenticata, lasciata in secondo piano, a favore dell'istruzione che mai riconosce soggettività e libertà di crescita particolare. Un approccio educativo continuamente a rischio di violazione, di violenza; tema al quale si è dedicato uno specifico appuntamento.

L'ultimo modulo ha approfondito l'educare nel tempo delle tecnologie, con riflessioni legate allo specifico dell'educare nei dispositivi sociali creati dalle tecnologie sia da un punto di vista teorico che esperienziale; per poi ragionare sulla DAD cercando di capire come meglio utilizzarla nei quotidiani processi di formazione, con la presentazione e discussione del testo "Didattica a distanza. Com'è, come potrebbe essere" di Barbara Bruschi e Alessandro Perissinotto.

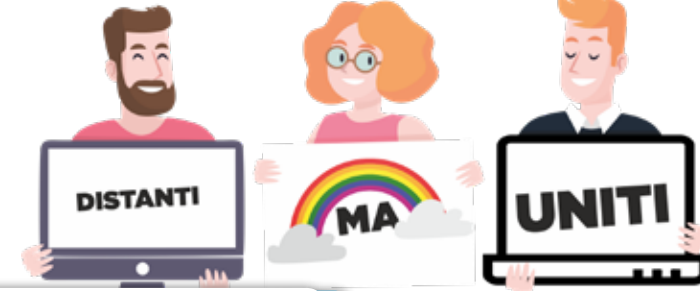


DISTANTI MA UNITI

Il distanziamento fisico imposto nella complessa situazione della pandemia, è stato particolarmente sentito dai bambini e dai ragazzi privati della quotidianità nella scuola, che ancor prima di essere un luogo di istruzione, rappresenta uno spazio di incontro nel quale sviluppare relazioni affettive ed educative significative. Un vuoto anche per chi, come Libera, vede nell'incontro una condizione privilegiata del fare educazione. Per questo nell'aprile 2020 abbiamo ideato e diffuso Distanti ma uniti, una nostra proposta di didattica a distanza sui temi di cittadinanza, attraversata da una riflessione costante sull'attualità e sugli aspetti economici, sociali e cultura-

li. Si tratta di sette laboratori per riflettere su contenuti importanti, come la crisi legata al Covid 19 e gli intrecci con le speculazioni mafiose sul sistema sanitario, senza tralasciare il racconto e l'approfondimento delle dinamiche positive che questo anno difficile ha generato; è stato importante, infatti, portare all'attenzione di ragazzi e ragazze le tante storie di singoli cittadini, comitati e realtà del terzo settore che lontano dai riflettori, anziché trincerarsi nelle paure e negli egoismi, si sono spesi per aiutare gli ultimi, colpiti con più forza dalla crisi sanitario-economica.

Infine tra le tante attività pratiche proposte nei moduli abbiamo pensato ad una azione di ricerca vera e propria da parte dei giovani studenti e studentesse, per generare attenzione, cura e interesse nei confronti delle persone che incontriamo e dei territori che abitiamo.



Associazione Animazione Sociale

Associazione Musica Contro le Mafie

Associazioni Studentesche

SEI Editore Società Editrice Internazionale

Università

Cinemovel Foundation

Enti Locali

Uffici Scolastici Regionali e Provinciali

Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado

Reti di Scuole

Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per le Pari Opportunità Presidenza del Consiglio dei Ministri



/FORMAZIONE E PERCORSI EDUCATIVI

E!STATE LIBERI!

E!State Liberi! a Padova è stata una scoperta: della città, di chi la vive e fa vivere, di me.

Abbiamo incontrato e conosciuto molte realtà del territorio in quella settimana, sempre però, con il comune aspetto di aver scelto chi e dove voler essere, quali valori promuovere e sostenere, dimostrandolo con il loro agire e la loro presenza, umile e silenziosa, ma non per questo poco significativa e potente. E mentre loro si presentavano e si donavano a noi, in una piazza chiusa ma aperta come poche sanno essere, io rimanevo lì con le mie mille domande in testa e l'incapacità di trasformarle in parole.

Piazza Gasparotto non è un bene confiscato, ma è un luogo che vive di relazioni, di presenze, senza le quali non rimarrebbe altro che un asettico spazio di cemento. Per alcuni è addirittura casa, e non solo nel senso metaforico.

Ci è voluto un po' di tempo prima di capire bene dove fossi e quale potesse essere il mio contributo lì; poi ogni cosa è venuta da sé e i dubbi che mi tormentavano hanno cominciato a trovare delle risposte. Prendersi cura di quel bene comune, sapervi trovare il proprio posto e se serve farsi un po' più stretti per stare bene insieme; avere la perseveranza di installare un orto fuori terra, farci un murales; mettersi in cerchio e parlare di legalità è già, credo, un modo per parlare di mafia e delle risposte che la cittadinanza può e vuole dare.

Letizia | Campo di Padova

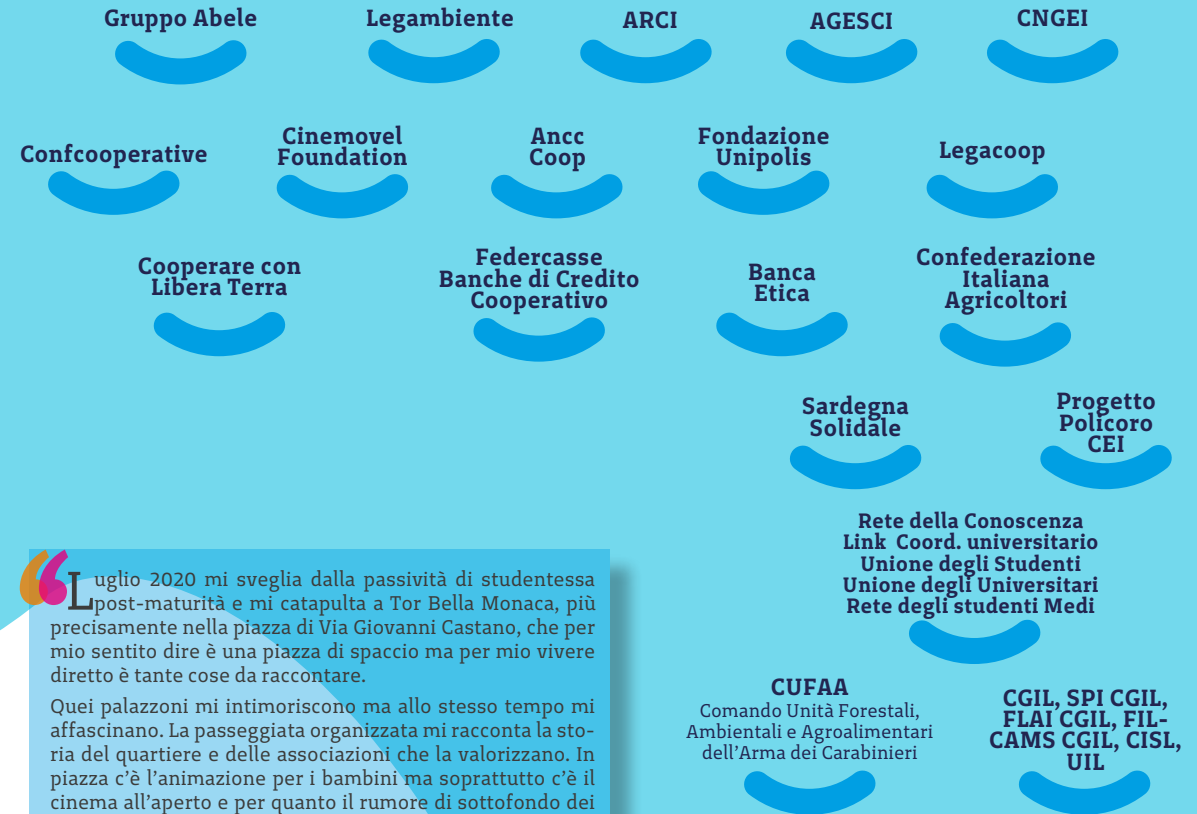
Mi chiamo Irene, ho 21 anni, vivo in provincia di Brescia e nel 2020, dopo mesi di quarantena, mi sono trovata per caso a Palermo.

Da varie estati desideravo fare un campo di Libera così quando ho visto che nella mia settimana di permanenza in città ce ne sarebbe stato uno ho colto l'occasione al volo. Vivo in un contesto in cui si parla di mafia e di educazione alla legalità solo in occasione di anniversari e ricorrenze, come se fossero cose lontane da noi, che non ci riguardano. In quattro giorni di full immersion con E!stateriberi! ho capito quanto anch'io concretamente posso cercare un po' di verità e di giustizia nel mio quotidiano, nel luogo in cui vivo.

Essere a Ballarò mi ha permesso di conoscere, ascoltare persone che hanno deciso di impegnare la propria vita nella lotta alla criminalità, nella costruzione di un mondo bello in cui vivere insieme; di commuovermi sentendo le idee dei bambini del grest per riqualificare il loro quartiere e anche arrabbiarmi vedendoli così rassegnati e abituati a vedere il "brutto" piuttosto che il "bello".

E' proprio vero quello che diceva Padre Pino Puglisi: "Se ognuno fa qualcosa allora si può fare molto!"

Irene | Campo di Palermo



Luglio 2020 mi sveglia dalla passività di studentessa post-maturità e mi catapulta a Tor Bella Monaca, più precisamente nella piazza di Via Giovanni Castano, che per mio sentito dire è una piazza di spaccio ma per mio vivere diretto è tante cose da raccontare.

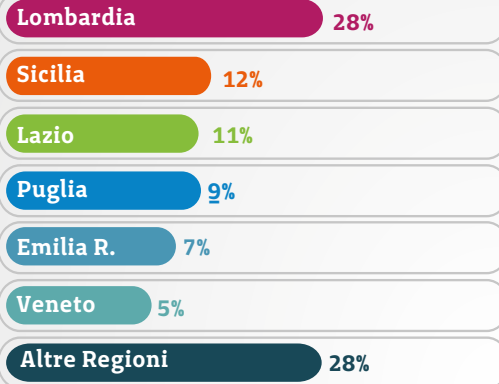
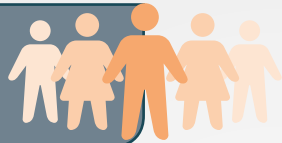
Quei palazzoni mi intimoriscono ma allo stesso tempo mi affasciano. La passeggiata organizzata mi racconta la storia del quartiere e delle associazioni che la valorizzano. In piazza c'è l'animazione per i bambini ma soprattutto c'è il cinema all'aperto e per quanto il rumore di sottofondo dei motorini molesti si faccia minaccioso, non c'è altro luogo in cui io mi sia sentita più al sicuro. Lì mi sono sentita protetta, parte di un sistema che si riappropria pacificamente di uno spazio contaminato dall'attività criminale.

Di questa esperienza mi porto la bellezza e la purezza delle persone che ho incontrato con Libera; delle chiacchierate con i ragazzetti di Piazza Castano che a volte mi sembrava parlassero con una consapevolezza malinconica, quasi adulta; delle famiglie che ho incontrato durante l'attività di volantinaggio all'interno dei cortili dei palazzi e di tutti coloro che amano Tor Bella e la vivono giorno per giorno, che non la abbandonano e non la etichettano come una povera, criminalizzata, periferia romana

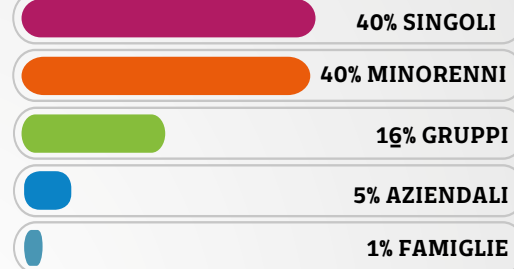
Angelica | Campo di Roma



877
PARTECIPANTI



81
CAMPI REALIZZATI

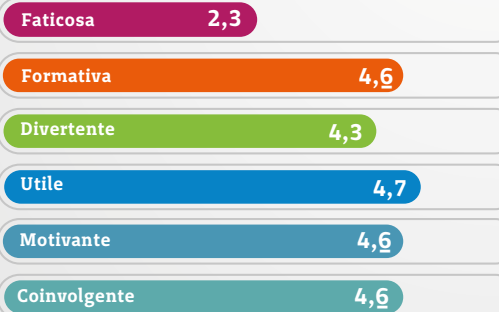


14 REGIONI
56 LOCALITÀ COINVOLTE

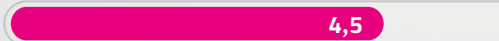


COME VALUTI L'ESPERIENZA?

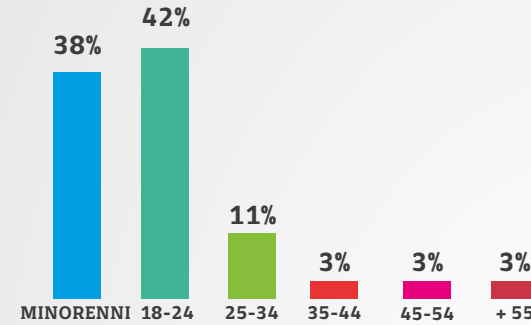
DA 1 A 5



NEL COMPLESSO SONO STATE SODDISFATTE
LE TUE ASPETTATIVE DI PARTENZA?



ETÀ



CALABRIA

- Isola Capo Rizzuto (KR)
- Limbaridi* (VV)
- Polistena (RC)

CAMPANIA

- Battipaglia (SA)
- Caserta (CE)
- Castel Volturno (CE)
- Ottaviano (NA)
- San Cipriano D'Aversa (CE)
- Scafati - Emmaus (SA)
- Scafati - Fondo Nappo (SA)
- Teano (CE)

EMILIA ROMAGNA

- Bologna (BO)
- Emilia Romagna*
- Piacenza - Calendasco (PC)
- Pianora (BO)

LAZIO

- Roma - Collina della Pace (RM)
- Roma - Ostia (RM)
- Roma - Romanina (RM)
- Roma - Tor Bella Monaca (RM)
- Roma* (RM)

LIGURIA

- Genova (GE)
- Liguria*
- Sanremo (IM)
- Sarzana (SP)

LOMBARDIA

- Bedizzole - Lago di Garda (BS)
- Bergamo (BG)
- Gianico - Valle Camonica (BS)
- Lecco (LC)
- Milano - Arché (MI)
- Milano - Casa Chiaravalle (MI)
- Milano - Giardini in Transito (MI)

Milano - Niguarda (MI)

- Milano - Pane Quotidiano (MI)
- Vigevano (PV)

PIEMONTE

- Bosco Marengo (AL)
- S. Sebastiano da Po (TO)

PUGLIA

- Cerignola (FG)
- Mesagne (BR)
- San Cesario di Lecce (LE)
- San Vito dei Normanni (BR)
- Valenzano (BA)

SARDEGNA

- Gergei (SU)

SICILIA

- Acireale (CT)
- Belpasso (CT)
- Messina (ME)
- Naro (AG)
- Palermo (PA)
- San Giuseppe Jato (PA)
- Scicli (RG)
- Trappeto (PA)
- Vittoria (RG)

TOSCANA

- Firenze (FI)

TRENTINO ALTO ADIGE

- Trento* (TN)

UMBRIA

- Assisi (PG)

VENETO

- Padova (PD)
- Salvaterra (RO)

GENERE

M 43%
F 57%



PROFESSIONE



*svolti online

/FORMAZIONE E PERCORSI EDUCATIVI/

UNIVERSITÀ E RICERCA

la storia

L'ESPERIENZA DI UN PRESIDIO UNIVERSITARIO NEL 2020

L'unica arma concreta per cambiare le cose è l'educazione: è questo il filo conduttore delle nostre attività.

Il presidio universitario di Catania nasce nel 2019 come "gioco" fra pochi amici ma diventa fin da subito crocevia per tanti studenti.

Non molto dopo, infatti studenti da diverse facoltà sono entrati in contatto con il presidio condividendone l'intento: combattere l'idea di dover accettare passivamente tutto ciò che di riprovevole viviamo e vediamo.

La presenza di così tanti studenti provenienti da corsi di studio e da parti diverse della Sicilia ci ha permesso di avere, ma anche di dare, una visione e un approccio poliedrico alle cose che facciamo. È con questo spirito che è nata la collaborazione con il SISM, il Sindacato Italiano degli Studenti di Medicina: insieme abbiamo cercato di richiamare l'attenzione soprattutto sul problema della corruzione.

A livello nazionale è stata l'occasione per organizzare un seminario al quale hanno partecipato sia il Dott. Massimo Brunetti, sia il Prof. Alberto Vannucci. Il loro contributo è stato determinante per comprendere il ruolo delle comunità nella lotta contro la corruzione e le mafie nella sanità e, inoltre, per analizzare le vulnerabilità del Servizio Sanitario

Nazionale a infiltrazioni mafiose accentuate dall'Emergenza Covid. I risultati emersi dal seminario e i dati raccolti dal SISM sono consultabili nel dossier In sanità, pubblicato da Libera nel corso del 2020.

Diversa è stata l'esperienza a livello locale, dove abbiamo promosso la costruzione di due comunità monitoranti che mirano una al controllo della realtà universitaria e l'altra a quello della sanità. Il monitoraggio rappresenta uno strumento concreto, utile a comprendere meglio la realtà in cui viviamo, soprattutto ai fini di quel cambiamento a cui aspiriamo.

In quest'anno così particolare, ultima ma non per questo meno importante, è stata la partecipazione al progetto Amuni: insieme a ragazzi sottoposti a procedimento penale da parte dell'Autorità Giudiziaria minorile, abbiamo percorso e vissuto strade e luoghi di Catania per riscoprire, con la fotografia, la bellezza che ci circonda un altro mondo possibile.

L'impegno e l'energia di questi anni ha fatto da traino all'apertura di diversi Presidi universitari in Sicilia come nel resto d'Italia, una buona pratica che speriamo ci permetta lo scambio di nuove idee e la realizzazione di attività a livello nazionale.



WORKSHOP INTERNAZIONALE DI INDAGINE TERRITORIALE

Workshop internazionale di indagine territoriale e urbana partecipata, mappatura collettiva, monitoraggio civico, progettazione condivisa di azioni di rigenerazione dei beni confiscati alle mafie

Pensare ai beni confiscati come occasione e strumento di rigenerazione delle periferie e delle aree marginali interne in Abruzzo è il punto di partenza e assieme l'obiettivo operativo del workshop internazionale che si è svolto dal 2 al 12 settembre, in modalità mista (didattica in presenza, indagini sul campo, "cammini critici", e didattica a distanza) presso le aule del Dipartimento di Architettura di Pescara, con alcune presenze esterne anche all'interno di altri spazi pubblici della Regione, messi a disposizione da alcuni comuni coinvolti nell'iniziativa (Scurcola Marsicana, Biseгна, Pescara, Montesilvano). Il

workshop, anche attraverso il confronto con il panorama nazionale e internazionale di buone pratiche in materia di rigenerazione dei beni confiscati, vuole anche approfondire l'ipotesi - attraverso la costruzione di quadri conoscitivi condivisi, mappe collaborative e esplorazioni progettuali su casi concreti - di un uso strategico di tale particolare categoria di "bene comune urbano" nelle strategie in atto o potenziali di rigenerazione dei "quartieri prioritari e complessi" della città di Pescara, e di alcune "aree marginali interne" della Regione, in particolare nell'Alta Marsica. Il Workshop nasce in collaborazione con l'associazione nazionale Libera, Numeri e Nomi contro le mafie, con la quale il DdA ha sottoscritto nel 2019 un protocollo d'intesa, e beneficia del supporto di ANCI Abruzzo (che ha attivo un gruppo di lavoro su tali temi), Italia Nostra, INU Abruzzo, assieme a quello di un nutrito numero di associazioni di cittadinanza attiva e del terzo settore della realtà regionale abruzzese, tra cui il Comitato di Quartiere Per una Nuova Rancitelli.





/FORMAZIONE E PERCORSI EDUCATIVI

LIBERA SPORT

AL CUORE DELLO SPORT
4 AGOSTO

estratto del racconto di Gianni Mura*

A Berlino '36 gareggia per i colori francesi Alfred Nakache, nuotatore ebreo, ultimo di 11 figli, nato nel 1915 a Costantina, in Algeria.

Da bambino aveva il terrore dell'acqua. Lo vince buttandosi in una piscina e diventa un campione. Nel '33 si sposta in Francia per diventare un nuotatore professionista. Nel '36 si piazza quarto nella staffetta 4x200, proprio davanti ai tedeschi. Gareggiava per il Racing Club Parigi ma l'occupazione nazista della capitale lo spinge a cercare rifugio nella Francia libera, a Tolosa.

Ha sposato Paule, anche lei ebrea, capitana della squadra di basket. Dall'ottobre del '40 Alfred ha perso la cittadinanza francese. E i tedeschi arrivano ad occupare anche Tolosa, l'11 novembre del '42. Ci sarebbe una via di fuga verso la Spagna, non lontana, ma Alfred e Paule rinunciano quando s'accorgono che i piani della bambina possono fare scoprire tutto il gruppo. La figlia si chiama Annie, ha due anni.

A Tolosa i nazisti perquisiscono casa per casa. I Nakache affidano la bambina a una coppia di amici, che la tengono nascosta.

Intanto, il 20 dicembre, sono arrestati, il loro appartamento saccheggiato, coppe e medaglie rubate, fino alla coltellata finale: Annie rintracciata, Annie messa insieme ai genitori nel carcere

di Saint Michel, poi nel campo di Drancy. Destinazione finale: Auschwitz.

All'arrivo un soldato, senza dire una parola, ordina ad Alfred di mettersi in coda sulla sinistra, a Paule con la bambina in braccio è riservata la fila di destra.

Un cenno con la mano mentre salgono su un camion. Nakache non le rivedrà più.

In quel momento non sa che a destra vanno quelli destinati direttamente ai forni crematori (donne, malati, vecchi, bambini): è solo questione di giorni. A sinistra vanno quelli ritenuti in grado di lavorare, finché ce la fanno.

Ad Auschwitz Nakache lavora all'infermeria, ma i nazisti sanno chi è e vogliono divertirsi. Prima umiliare, poi eliminare. Nei campi di concentramento si organizzano spesso, tra soldati e internati, incontri di boxe al termine dei quali "deve" vincere l'ariano puro. Visto che Nakache è un nuotatore, per lui c'è la piscina. Che non è una piscina vera ma una grossa vasca che serve da riserva d'acqua, in caso d'incendio.

L'acqua è sporca, d'inverno gela e col caldo puzzerà, e lì deve tuffarsi ogni giorno Nakache, come un cagnolino obbediente, a recuperare gli oggetti lanciati dai soldati: monete, pietre, pugnali. Credono di umiliarlo ma è lui, il prigioniero numero 172763, che li umilia. Mai un lamento, sorride spesso,

addirittura chiede l'autorizzazione a fare tuffi supplementari per allenarsi meglio.

Gli interessa restare vivo e sapere di Paule e Annie. Parla solo francese, col pugile Victor Perez e con un italiano magrissimo (ma lo sono tutti, lì dentro) che si chiama Primo Levi.

E arriva anche il giorno che bisogna lasciare Auschwitz perché sta avanzando l'Armata rossa.

Nakache è tra i 1.368 che partono a piedi verso Gleiwitz e Buchenwald. Dove arriveranno in 47, lui compreso. È stata chiamata la Marcia della morte. Chi non è morto di fame e di stenti è stato falciato da una raffica di mitra perché restava indietro, o cercava di scappare. Come il suo amico Victor Perez. A Buchenwald, Nakache trascorre circa tre mesi, e si trattiene ancora per qualche settimana dopo la liberazione. Per due motivi: c'è bisogno di lui ma, soprattutto, spera di avere qualche notizia di Paule e Annie. Niente. Ma non si rassegna all'idea di pensarle morte. Quando torna a Tolosa, ogni mattina va alla stazione ferroviaria nella speranza di rivederle, o di incontrare qualcuno che le ha conosciute. Niente.

Alfred è ridotto a uno straccio d'uomo ma ha, nel dolore che lo opprime, una fortuna: gli amici della piscina, che scopre intitolata a lui creduto morto.

L'amico più vero si chiama Alex Jany. Jany e sua moglie sono vicini più che possono ad Alfred. Lo ospitano a casa loro, gli fanno riprendere gradatamente peso, gli ridanno la voglia di andare in piscina.

Dopo tutto quello che ha passato, Nakache è ancora capace di stabilire il record mondiale nell'agosto del '46 ed è selezionato per le Olimpiadi del '48 a Londra, da cui la Germania è esclusa. Arriva alle semifinali dei 200 farfalla e si piazza sesto.

Dopo anni di persecuzioni, di dolori fisici e morali in cui alla negazione dell'umanità ha opposto la dignità e la resistenza. Nakache si è ripreso la vita, in qualche modo l'ha rimessa insieme, grazie agli amici, al suo temperamento da campione vero, alla voglia di non arrendersi.

Nel '50 sposa Marie, una ragazza di Sète, e va a vivere lì, in una casetta in riva al mare. Un attacco di cuore lo uccide mentre sta nuotando nel golfo di Cerbère, il 4 agosto 1983. Aveva chiesto, molti anni prima, che sulla sua tomba fossero incisi anche i nomi di Paule e Annie e così è stato fatto. Un 4 agosto è cominciata la prima storia, un 4 agosto è finita la seconda.



Estratto del racconto di Gianni Mura tratto da "Al cuore dello sport. Dodici storie di passione, lotte e conquiste" è la prima pubblicazione della collana "Libricini" de lavalibera

Acquistabile al link

sostieni.libera.it/al-cuore-dello-sport/





MEMORIA E IMPEGNO

La storia di Libera è fatta del tentativo di rendere presente, viva e rispettosa la memoria, di restituire valore e riconoscimento alle storie e alle vite delle tante persone innocenti uccise dalle mafie; di mettere in atto il peso politico di queste vite e della loro memoria. Da questi percorsi nasce l'esigenza di pensare con attenzione al ruolo della testimonianza che rende vivo il ricordo e pone le basi della trasformazione della memoria individuale in memoria collettiva. E' fondamentale che l'impegno contro le mafie e la corruzione non possa prescindere dal confronto diretto, concreto, con chi e la corruzione e la violenza mafiosa l'hanno subite sulla propria pelle. Il concetto di memoria, all'interno della rete di Libera, nasce con l'urgenza di raccontare le persone vittime innocenti delle mafie per mostrare vicinanza alle famiglie su cui è piombato questo ordigno assassino, costruire intorno a loro una rete a maglie strette che mitigasse gli effetti dell'isolamento che le subculture mafiose impongono nei territori, che rischiano di trasformarsi in lande silenziose di omertà e in cui la solitudine rischia di soffocare tutto e di uccidere definitivamente la speranza. Ricordare, riportare al cuore le vite di persone strappate alle loro famiglie, realizzando, nei fatti, un "diritto" al nome e al ricordo che non ha contenuto "civiltistico" ma etico, umano, solidale: valori portanti di una comunità capace di costruire un processo di Memoria. Un memoria viva che si traduce ogni giorno in responsabilità e impegno. Dove memoria, responsabilità e impegno non sono mai state parole accostate a tavolino, ma dimensioni che hanno convissuto in un reciproco, indispensabile, nutrimento.

**MEMORIA / GIORNATA DELLA MEMORIA
E DELL'IMPEGNO**



/MEMORIA E IMPEGNO



MEMORIA

la storia DIRITTI VIVI

La "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie" rappresenta per la nostra rete un'occasione per rilanciare obiettivi, approfondire riflessioni, unirci con maggior forza ai familiari.

I momenti di incontro e le attività si intensificano sempre nei primi mesi dell'anno e anche il 2020 è iniziato con un importante momento di incontro: l'assemblea dei familiari di Libera a Palermo, città scelta per celebrare la XXV Giornata.

Sono stati tre giorni di ascolto e di dialogo, terminati con la proposta di una mobilitazione nazionale per rimettere al centro della discussione politica del nostro Paese, le richieste di verità e giustizia per le vittime innocenti delle mafie.

In seguito a ciò, i familiari delle vittime innocenti delle mafie si sono dati appuntamento in piazza Montecitorio a Roma il 18 febbraio del 2020 con una protesta pacifica e silenziosa, per ricordare al Paese che sono in tanti ad aspettare ancora verità e giustizia

per gli omicidi dei propri cari. È in quella giornata che Libera ha lanciato la campagna **Diritti Vivi**.

L'affermazione di democrazia e giustizia ci porta a definire **Diritti Vivi**, ogni diritto inteso come un percorso di civiltà, di risposta al danno subito ma anche di valorizzazione della "ricucitura" dello strappo che solo una comunità solidale può compiere.

In questi anni di impegno, il continuo confronto con i familiari ha evidenziato come alcune norme o la difficoltosa applicazione delle stesse, mortifichino il loro già difficile percorso, all'interno di famiglie in cui la violenza mafiosa ha creato lacerazioni profonde e insanabili.

In questo percorso diventa centrale il diritto alla verità, non solo per chi ha subito la perdita di un proprio caro, ma per tutti.

Tra le richieste avanzate alla politica c'è innanzitutto la **cancellazione del limite temporale** che riconosce lo status di "vittima di criminalità organizzata di stampo mafioso" alle persone che sono state uccise dopo il 1° gennaio

del 1961 ma anche la modifica delle misure previste a favore delle vittime. A tutt'oggi queste modifiche vengono chiamati "benefici", mentre sarebbe giusto e culturalmente opportuno definirle "diritti".

Gli altri punti contenuti nel manifesto sono: l'equiparazione tra vittime di mafia, vittime del terrorismo e vittime del dovere; una modifica della norma che preveda una valutazione caso per caso, che guardi alle frequentazioni del superstite e dei familiari della vittima e non al grado di parentela; un sostegno alle vittime della cosiddetta "criminalità comune"; una riflessione sul tema delle prescrizioni e delle decadenze per evitare interpretazioni restrittive della legge e il riordino delle norme che disciplinano i diritti delle vittime di mafia.

Riteniamo urgente che si ponga nuovamente la giusta attenzione alle persone vittime, al fine di evitare ulteriori processi di vittimizzazione, circostanza che in uno Stato democratico e di Diritti non dovrebbe mai accadere.



TEMPI VIVI

Il bisogno di restare connessi in un periodo in cui socializzare di persona non è stato possibile a causa della pandemia, ci ha portato a "sfidarci" e a realizzare una serie di dirette web, "Tempi Vivi".

Ogni diretta ha avuto come tema centrale la memoria, o meglio le memorie, a partire dalle storie delle persone che le mafie hanno reso vittime. Un dialogo non solo con gli "addetti al settore" ma anche con coloro che, attraverso linguaggi diversi, si sono occupati e si occupano delle temati che affiancano la costruzione di una memoria condivisa e collettiva.

Abbiamo lavorato a una proposta di approfondimento e informazione coerente con le nostre modalità di approccio a partire dal webdoc *Vivi*.

Ne abbiamo parlato con don Luigi Ciotti, Marco Tullio Giordana (regista), Gabriella Genisi, (scrittrice), Luigi Politano, Round Robin (editore) ma anche con i volontari dei campi **E!state Liberi** e con l'ufficio di Presidenza di Libera.

Uno spazio virtuale che ci ha permesso di sentirci vicini ai tanti familiari delle vittime innocenti delle mafie e di continuare a costruire insieme processi di memoria attraverso un linguaggio nuovo e originale.



Fondazione Falcone

Ass. Quarto Savona Quindici

AIPH - Associazione italiana di Public History

SPI CGIL

Gruppo Abele Onlus

Tavola Valdese

History Channel Sky

Consolato Italiano in Albania

Liberainformazione

ANPI

Fondazione Polis

Istituto Alcide Cervi

Piana Libera

La Civiltà Cattolica

Università dell'Insubria

Edizioni Paoline



XXV GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO

UN NOME, UN FIORE PER FAR SENTIRE LA VICINANZA DEL PAESE SUI CANALI SOCIAL SI RICORDANO LE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE

Sono stati in migliaia a partecipare alla "XXV Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie" promossa da Libera e Avviso Pubblico.

Il coronavirus ha costretto tutti a casa annullando la manifestazione che doveva tenersi a Palermo e così Libera ha deciso di ricordare le vittime innocenti attraverso una campagna social con lo slogan "Un nome, un fiore per far sentire la vicinanza del Paese".

A tutti è stato chiesto di realizzare un fiore, scegliere un nome dall'elenco di 1.023 nomi delle vittime innocenti presente sul sito vivi.libera.it, scriverlo su un foglio, farsi una foto e postarla sui social.

Gli hashtag ufficiali della giornata e della campagna sono stati #memoriaimpegno e #21marzo2020.

Hanno risposto in migliaia, da nord a sud, inondando vie e piazze "social".

Un'iniziativa che ha unito la vicinanza ai familiari a quella di chi lotta contro il Coronavirus, come ha spiegato in un videomessaggio don Luigi Ciotti: «Oggi ricordiamo tutte le vittime innocenti delle mafie per fare memoria ed abbracciare i loro familiari. Questa memoria riconoscente si manifesta in questi giorni come vicinanza a chi è impegnato in prima linea nel combattere questo terribile virus, curando e salvando ammalati. E anche come ricordo delle sue vittime che in molti casi sono morte in solitudine, senza il conforto della presenza dei loro cari impossibilitati, per ragioni sanitarie, ad accompagnarle nell'ultimo tratto di vita».

Per la prima volta dopo 25 anni, Libera non è riuscita a colorare le piazze d'Italia ma, nonostante le difficoltà della situazione, non ha voluto far mancare il suo abbraccio ai familiari delle vittime innocenti delle mafie perché la memoria non si ferma come non si ferma il ricordo di tutte le vittime.

Le vittime innocenti delle mafie non chiedono solo di essere ricordate: vogliono che continuiamo il loro impegno, che realizziamo le loro speranze.

Ricordare, riportare al cuore le vite di persone strappate alle famiglie, realizza nei fatti, un "diritto" al nome e al ricordo che non ha contenuto "civilistico" ma etico, umano, solidale: valori portanti di una comunità capace di costruire un processo di Memoria."





GIUSTIZIA

Impegno per la giustizia sociale, per la verità, per il bene comune comporta un investimento sul piano educativo e culturale. Un investimento che si traduce in un impegno quotidiano che rifugge i gesti plateali e le passioni effimere e richiede conoscenza, etica e servizio. A partire dal lavoro nelle aule dei tribunali dove Libera si costituisce parte civile nei processi contro i grandi boss dove giovani e adulti con la loro presenza testimoniano vicinanza concreta ai familiari delle vittime innocenti delle mafie. Dalla corresponsabilità che si declina nei percorsi socio-educativi, rivolti ai minori dell'area penale esterna, dando loro una seconda possibilità. Dal servizio per un obiettivo comune: fare la nostra parte contro la corruzione.

LIBERA PARTE CIVILE / ANTICORRUZIONE CIVICA



/GIUSTIZIA



LIBERA PARTE CIVILE

—la storia—

LA GENTILEZZA DEL GIOVANE NINO E IL DIRITTO ALLA SPERANZA

La mattina del 10 settembre ho avuto l'onore di svegliarmi a casa di Flora e Nino Agostino, la sorella e il nipote di Nino Agostino, agente della polizia ucciso in un agguato insieme alla moglie Ida Castelluccio incinta di pochi mesi.

Quel giorno ero a casa loro perché, in quanto avvocato di Libera, mi preparavo a sostenere la famiglia alla prima udienza del processo contro Madonia, Scotto e Rizzuto, imputati per l'omicidio.

Un mosaico di emozioni.

Ho osservato il giovane Nino prepararsi a lungo per affrontare quel momento così importante per la sua famiglia e per la storia del suo adorato zio (del quale portava il nome), che non aveva mai conosciuto se non attraverso i racconti di nonno Vincenzo, nonna Augusta e della sua meravigliosa mamma Flora.

Nino era cresciuto. Il bambino che nonno Vincenzo e nonna Augusta portavano con mano in ogni momento di impegno civile ed etico era diventato un ragazzo scrupoloso e attento.

Quella mattina mentre osservavo i suoi movimenti non ho potuto non ripensare a quanto mi aveva confidato la sera prima; sul perché aveva scelto di iscriversi alla facoltà di giurisprudenza e sulla volontà di diventare un poliziotto proprio come lo zio. Quelle Parole

non mi erano sembrate tristi, ma piene di dignità, nonostante tutto continuava ad avere fiducia nelle Istituzioni. Era diventato un giovane adulto, con le spalle larghe e forti di speranza.

Dentro quella enorme aula nel carcere dell'Ucciardone, lo guardavo e notavo la sua compostezza e la sua attenzione a tutte le parole, alle parti presenti e al Giudice.

In quell'enorme aula, ho visto un ragazzo che con il suo composto comportamento affermava il suo diritto alla speranza.

Nino, con il suo vestito grigio e la cravatta troppo stretta per un ragazzo appena adulto, è stato sempre in religioso silenzio.

Guardarlo mi ha riportato alla mente le immagini di tutti questi anni: un bambino che guardava e ascoltava tutti era diventato un giovane uomo capace di parlare a tutti.

Davanti a quell'immagine non ho potuto non chiedermi se eravamo stati alla sua altezza.

Nel nostro percorso con Libera abbiamo provato a insegnare a lui come a tanti, che esistono diritti cui ognuno è tenuto a difendere per tutti ma soprattutto per coloro a cui sono stati negati.

Nino ha imparato che il diritto alla verità è un diritto che non può essere negato a nessuno.

Caro Nino, in questo lungo cammino che è la vita sono sicura che avrai sempre al tuo fianco la cara nonna Augusta che con la sua dolcezza e la sua profonda umanità ti indicherà la strada, così come hai fatto ieri con tuo nonno Vincenzo.

Grazie Nino, buon cammino e fai bei viaggi!

di **Enza Rando**
Vicepresidente di Libera

/GIUSTIZIA



ANTICORRUZIONE CIVICA

—la storia—

COMMON COMUNITA MONITORANTI

Le comunità monitoranti sono il modello scelto da Libera e Gruppo Abele per rendere coerente il modello di un'azione diffusa fondata sulla costruzione di comunità alla lotta alla piaga contemporanea della corruzione.

L'emergenza pandemica non ha fermato, anzi ha reso ancora più evidente la necessità di una forma di monitoraggio fondata sul protagonismo delle comunità territoriali o di interesse.

Al tempo stesso, ha fatto emergere il tema della gestione delle pandemie da parte dello Stato, in tutte le sue espressioni, come possibile tema di monitoraggio da parte di dimensioni territoriali e di interesse, rappresentate e incoraggiate dai territori di Libera.

- 130 partecipanti alla Scuola Common nazionale 2020 dedicati al tema, di cui 30 in presenza e 100 a distanza

- Riconoscimento della Scuola Common 2020 come modulo professionalizzante del Master multitematico in Analisi, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione.

- Circa 80 incontri (il 90% dei quali a distanza, con un aumento di oltre il 50% rispetto al 2019) su tutto il territorio nazionale per la sensibilizzazione e formazione al monitoraggio civico, specialmente

- Co-organizzazione e supporto a Libera Piemonte per il lancio della campagna "Pensa alla salute", per il monitoraggio degli appalti COVID-19 e per la costruzione delle Città e Parco della salute in regione.

- Conclusione del percorso formativo "Trasparenza e Libertà" e attivazione del nuovo percorso "Giovani cittadini monitoranti" con il Centro di Promozione della Legalità di Cremona, con il coinvolgimento di oltre 600 studenti

divisi tra due scuole primarie, tre scuole secondarie di primo grado, sei scuole di secondo grado della provincia cremonese.

- Organizzazione di un gruppo di ricerca di 8 tirocinanti, in coordinamento con l'Università di Torino (prof. Vittorio Martone), atto all'analisi dello stato dell'arte della trasparenza dei beni confiscati da parte dei Comuni

- Organizzazione di un gruppo di ricerca, con 3 tirocinanti del Master multitematico in Analisi, Prevenzione e Contrasto della criminalità organizzata e della corruzione, atto all'analisi del rispetto della trasparenza da parte delle stazioni appaltanti del Piemonte in merito alle spese sostenute per l'emergenza COVID-19.

- Partecipazione al tavolo istituzionale "Open government partnership" tramite il progetto Common

- Attivazione del progetto Europeo "You monitor", per la creazione di metodologie educative al monitoraggio civico in Germania, Francia e Italia



SCUOLA COMMON 2020

COME MONITORARE, DAL BASSO, LE SPESE PER LA GESTIONE DELLA PANDEMIA COVID-19

Come la corruzione si insinua nella crisi Covid19? E che cosa possiamo fare, come cittadine/i monitoranti, per contrastarla? Sono le domande poste dalla scuola Common, organizzata da Libera, Gruppo Abele e Master APC (Analisi, Prevenzione e Contrasto della criminalità organizzata) e giunta alla sua quinta edizione nel 2020.

Dal 30 settembre al 3 ottobre 2020, i 130 partecipanti all'iniziativa (30 in presenza, 100 a distanza) hanno condiviso la visione secondo la quale il tempo pandemico, che ha caratterizzato tutto l'anno 2020, ci stesse ponendo di fronte a un

bivio: da un lato la genesi di una democrazia monitorante, volta a mettere al centro la vigilanza collettiva su chi decide, spende, amministra per noi durante il tempo dell'emergenza pandemica, dall'altro il rischio dell'affermazione di una non-democrazia opaca, in grado di favorire il dirottamento delle risorse collettive verso interessi illegittimi o criminali.

Trenta relatrici/relatori, quindici uomini e quindici donne appartenenti al mondo accademico, dell'attivismo e della cultura, ci hanno guidato ad identificare strategie concrete relative al che cosa fare, come persone normali organizzate in forme comunitarie, per ridurre rischi di corruzione e infrazione criminale in un presente segnato dalla COVID-19.

La riflessione durante il tempo della scuola si è tradotta nella genesi della campagna "Pensa alla salute" di Libera Piemonte e in una pluralità di eventi di formazione ed empowerment territoriali sull'intero territorio nazionale.





/GIUSTIZIA

GIUSTIZIA MINORILE AREA PENALE

— la storia —
AMUNÌ
PER RICOMINCIARE A SOGNARE

L'esperienza di volontariato perseguita col progetto Anemmu di Libera è stata non solo un'esperienza gratificante a livello personale ma soprattutto a livello di educazione civile, perché questo grande progetto di volontariato ci offre la possibilità di ragionare e confrontarci contro quella che è la più grande piaga della nostra società: la criminalità organizzata e le sue varie estensioni.

È forse uno dei migliori progetti che io abbia mai visto all'interno del sistema penale minorile italiano, perché non solo dà la possibilità a ragazzi come noi, con un passato e un presente difficile quanto contrastante di incontrarsi e confrontarsi l'uno con gli altri, in un mondo in cui spesso ci sentiamo abbandonati a noi stessi.

Incontri persone al di fuori del nostro contesto, persone che hanno vissuto e percepito esperienze ben più difficili e ben più provanti delle tue. Persone stupende ed incredibili con valori sani, che giorno dopo giorno, hanno sconfitto il mio scetticismo e la mia arroganza davanti ad un percorso proposto da uno Stato in cui chiaramente non credevo. E quando arriva il 21 marzo, io giovane "pregiudicato" mi ritrovo a camminare insieme a 20mila persone che marciano per un ideale unico,

dove non sono considerato uno scarto della società ma semplicemente uno di loro.

Sono uno di loro quando con gli altri del mio gruppo di Anemmu montiamo le bandiere di Libera; sono uno di loro quando distribuiamo i volantini; sono uno di loro quando aiutiamo le persone ad incanalarsi nel corteo.

Diventiamo un unico corpo, quando in silenzio ascoltiamo i nomi delle tante vittime innocenti delle mafie lette dal palco. E' lì che comprendiamo i nostri errori e guardiamo con fiducia e speranza al nostro presente e futuro. E grazie a Libera, noi ragazzi, per anni considerati scarti della società, capiamo che abbiamo ancora tanto da ricevere e da dare. Ragazzi che se non incontrassero un progetto del genere, finirebbero, probabilmente a cedere, di nuovo, alle stesse tentazioni del passato.

Non vogliamo essere più succubi ma ragazzi capaci di reagire e in grado di cambiare ciò che abbiamo attorno. Ho conosciuto nelle mia giovane vita tante persone con esperienze di ogni tipo, ma penso di poter dire tranquillamente, che oggi a vent'anni, tre anni dopo il mio percorso di messa alla prova, ho incontrato poche persone nella mia vita con i valori, le capacità, la giusta valutazione per ciò che bisogna fare come i volontari di

Libera che ho incontrato durante il percorso di Anemmu. Grazie e scusate per la mia grammatica, mi hanno bocciato tre volte prima che mi arrestassero quindi

Horacio S.
Genova



ANNEMU A SANREMO

Con Anemmu abbiamo realizzato un percorso che ci ha regalato nuove esperienze e nuove amicizie. Siamo andati alla scoperta di Bussana Vecchia, un borgo restaurato da un gruppo di artisti famosi e sconosciuti. Alla fine di ogni giornata ci scambiavamo le nostre emozioni e i progetti di ognuno di noi, ragionando di antimafia e legalità. Abbiamo incrociato le storie di don Pino Puglisi e di Roberto Mancini, vittime innocenti delle mafie. A luglio siamo andati sul battello alla scoperta del Santuario dei Cetacei dove abbiamo visto saltare i delfini che per un po' hanno anche in-

seguito il battello.

Li abbiamo parlato dell'ambiente e del sindaco Angelo Vassallo che è stato ucciso per la sua lotta. Poi siamo andati ad un maneggio dove ci hanno spiegato come si trattano i cavalli e quanto è importante che ci sia un rapporto di fiducia reciproca tra uomo e animale. Abbiamo dato una mano anche a spazzolarli e a tenerli in ordine. Dopo abbiamo provato a salirci sopra anche se alcuni di noi erano un po' intimoriti dal cavallo.

Al termine di quella giornata abbiamo parlato di Giuseppe di Matteo, il bambino ucciso dalla mafia, appassionato di cavalli e abbiamo riflettuto sull'importanza della fiducia anche tra ragazzi e tra genitori e figli, delle nostre paure e delle nostre si-

curezze. In piazza Santa Brigida alla Pigna di Sanremo abbiamo conosciuto Andrea che si occupa dell'Associazione Pigna Amour e realizza opere d'arte.

Anche noi abbiamo fatto un lavoro artistico disegnando con i pennelli e i colori, il mare e le creature marine per fare un cartellone da attaccare su un vecchio muro. È stata una bella esperienza di amicizia con i ragazzi del presidio Livatino che facevano parte del nostro gruppo e abbiamo imparato tanto sulla mafia, su quanto sia importante stabilire un rapporto di fiducia reciproca e sulla bellezza della natura.

Il gruppo dei ragazzi USSM di Sanremo





USO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI

Libera non gestisce direttamente i beni confiscati alla criminalità organizzata, ma promuove interventi formativi e di progettazione partecipata utili a renderli risorse in grado di attivare processi di sviluppo locale e accrescere la coesione sociale. Un percorso non solo economico, ma sociale e culturale. Grazie alla legge n. 109/96 per il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, per la quale Libera indisse nel 1995 una petizione popolare che raccolse oltre un milione di firme, oggi centinaia di beni confiscati sono diventati veicoli straordinari di responsabilità e cura per il bene comune, nonché strumenti di lavoro, di dignità, di autonomia. Ogni bene confiscato restituito alla collettività si trasforma in un segno di speranza e diventa testimonianza della bellezza dell'etica pubblica oltre che un segnale della presenza positiva dello Stato e delle istituzioni sul territorio.

PROMOZIONE DEI BENI CONFISCATI



- Oltre **30** eventi in tutta Italia organizzati da Adc in collaborazione con Libera
- Un webinar di formazione sul tema dei beni confiscati con oltre **70** partecipanti attivi
- coinvolte le Diocesi di tutta Italia
Circa **200** giovani e adulti coinvolti

Collaborazione con il Progetto Policoro



Formazione regionale su beni confiscati e monitoraggio civico

- La **scuola Common** nazionale con laboratori ad hoc sul tema della confisca e del riutilizzo sociale
- **7** esperienze di formazioni regionali sul tema della confisca e del monitoraggio civico
- Oltre **850** esperienze di riutilizzo sociale nel mondo del terzo settore mappate

Partecipazione al tavolo dell'Open Government Partnership Italia

- Presenza di Libera all'interno del Forum per la scrittura e il monitoraggio del IV piano d'azione nazionale sull'OpenGov
- Impegno di Libera nella macro azione 1 "Dati Aperti"
- Impegno di Libera su tre impegni specifici all'interno dell'azione 1: il monitoraggio di grandi progetti che rilasciano /diffondono/ promuovono opendata sui beni confiscati; realizzare almeno tre reportage descrittivi di casi esemplari di riutilizzo on dettagli sull'oggetto del riuso con particolare riferimento a servizi rivolti soggetti svantaggiati e a donne anche vittime di mafia e/o gestiti interamente da donne o a guida femminile con personale misto; attivare due laboratori di co-progettazione territoriale.

Partecipazione alla rete di ASVIS – Tavolo di lavoro del Goal 16

USO SOCIALE
DEI BENI
CONFISCATI





USO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI

PROMOZIONE DEI BENI CONFISCATI

la storia

#ACASADELBENE

I BENI CONFISCATI DIVENTATI RISORSA PER LA COMUNITÀ DURANTE LA PANDEMIA DA COVID-19

In questo periodo di pandemia, tra le tantissime iniziative di solidarietà e corresponsabilità nei confronti delle persone più fragili e bisognose, un ruolo importante lo stanno avendo anche quelle realtà sociali che gestiscono beni confiscati alle organizzazioni criminali.

Sono associazioni, cooperative, diocesi, parrocchie, caritas, gruppi scout, organizzazioni di volontariato, enti di promozione sportiva, centri culturali e fondazioni - più di 850, in Italia, quelle individuate in un censimento della rete nazionale di Libera - impegnate nel rafforzare quel senso di comunità che, oggi ancora di più, è condizione indispensabile per fare in modo che insieme all'emergenza sanitaria non esploda, in tutta la sua disperazione, anche l'emergenza sociale.

Di seguito riportiamo l'esperienza della cooperativa sociale Semi di Vita, a Valenzano (BA)

Un'Italia libera dalle mafie è prima di tutto un'Italia dove si sostituisce alla sottocultura mafiosa e al suo sistema valoriale, la pratica della giustizia e della solidarietà, la cura delle comunità, la messa a valore del bene comune. Fin quando non saranno eliminate le ingiustizie che attanagliano le vite di milioni di persone, non saremo mai in grado di liberarci dai fenomeni mafiosi e corruttivi.

Dall'esplosione della pandemia Covid-19, purtroppo, le disuguaglianze e le ingiustizie si sono accresciute in maniera gravissima. Tantissime persone si sono trovate ancora più esposte al disagio di quanto non fossero già prima.

Il 9 marzo del 2020 ha segnato una data storica per il nostro Paese: l'inizio dello stato di emergenza per Covid-19. Qualche giorno prima, l'8 marzo, eravamo pronti a inaugurare il primo melograneto, con 600 alberi, sui terreni confiscati alla criminalità organizzata a Valenzano. Mesi di lavoro buttati al vento insieme al dubbio di poter continuare a lavorare. In quei giorni, straniti dall'atmosfera surreale delle strade, eravamo fermi: molti ci contattavano per capire se desiderassimo un aiuto economico per ripartire con le attività della cooperativa. Tanto sostegno sia morale che pragmatico alla nostra realtà. Ed ecco che decidiamo di lanciare la campagna della spesa donata o aspettata donando più di 15 quintali di prodotti freschi estivi, più di 3000 conserve alle Caritas di prossimità, perché da soli non siamo nulla e insieme invece possiamo creare sinergie e buone prassi per sostenere una comunità che in quel momento aveva bisogno. Mai da soli.

Proprio queste azioni hanno portato ad un coinvolgimento degli attori legati al nostro progetto au-

mentando la percezione che tutto il lavoro svolto non è solamente verso la cooperativa ma verso un sistema che funziona solo se curato da chi lo vive.

Tante le difficoltà in questo periodo storico che hanno stimolato a non arrendersi e a proseguire un cammino tracciato dal progetto agricolo sociale: una di queste la realizzazione dei campi di impegno e formazione Elstateliberi a Valenzano con il coinvolgimento di più di 60 ragazzi/e scout del territorio portati alla conoscenza di un bene grande quanto 26 campi da calcio! Durante le attività abbiamo organizzato una caccia al tesoro facendoli arrivare in tutti gli anfratti del terreno. La domanda era sempre la stessa: "Ma quanto è grande?"

L'abbiamo detto anche noi all'inizio di questa avventura e lo ripetiamo giorno dopo giorno: è una sfida enorme gestire il secondo terreno più grande confiscato alla mafia in Puglia. Questo non ci ha spaventato, anzi, come disse una pubblicità: per un grande terreno ci vuole una grande comunità.

Questo stiamo creando sul territorio: coinvolgere nuovi stakeholders, portare più di 500 volontari in due anni e sensibilizzare il territorio, trasformando un bene confiscato in bene comune.

Lo stiamo facendo attraverso investimenti della cooperativa che porteranno alla coltivazione dei terreni e all'inserimento lavorati-

vo di giovani dell'area penale, nonostante i continui e ripetuti furti che subiamo sistematicamente. Semi di vita, nel cuore della nostra

terra coltiviamo la dignità delle persone.



IL PRIMO BANDO ANBSC PER L'ASSEGNAZIONE DIRETTA DEI BENI CONFISCATI

UNA SPERIMENTAZIONE A SUPPORTO DEL TERZO SETTORE

Il 31 luglio l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc) ha pubblicato il primo bando per l'assegnazione diretta di immobili confiscati. Si tratta di una prima sperimentazione, che mette in pratica un articolo (il 48.3 lettera C bis) del Codice Antimafia. Il bando, oltre a riconoscere ancora con più convinzione il valore etico del riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, si ispira ai principi della coesione e della protezione sociale, dell'inclusione anche lavorativa e della cooperazione, della sostenibilità economica, e soprattutto ambientale. Principi che ritroviamo nella "Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati alle mafie attraverso le politiche di coesione" e che da

venticinque anni guidano l'azione di promozione sociale e di animazione territoriale della rete associativa di Libera. Ci sono già più di 860 soggetti gestori del mondo del terzo settore e del volontariato che hanno intrapreso un percorso di riutilizzo sociale di beni confiscati; proprio questo dimostra che attraverso il bando si potranno aprire le porte a nuove realtà, che potranno utilizzare le esperienze già consolidate come buone prassi e restituire alla collettività i beni sottratti dal potere mafioso. Con l'obiettivo di promuovere ancora di più la possibilità di partecipare al bando e immaginando di poter attivare dei percorsi di monitoraggio civico nei territori e nelle comunità di riferimento, Libera ha preparato e diffuso dei materiali grafici, tra i quali una guida alla lettura del bando, una cartina nazionale con i beni confiscati messi a disposizione e i Comuni coinvolti, delle cartine di dettaglio a livello regionale e diocesano. Inoltre, in collaborazione con OnData, abbiamo messo on line una mappatura georeferenziata dei beni confiscati messi a bando, con una specifica catastale per ogni immobile.



Dipartimento per la Funzione Pubblica
Presidenza del Consiglio dei ministri

Agenzia per la Coesione Territoriale
Presidenza del Consiglio dei ministri

Alleanza delle Cooperative Italiane

Dipartimento per le politiche di coesione -
Presidenza del Consiglio dei ministri

Cooperare con Libera Terra
Agenzia per lo sviluppo cooperativo e la legalità

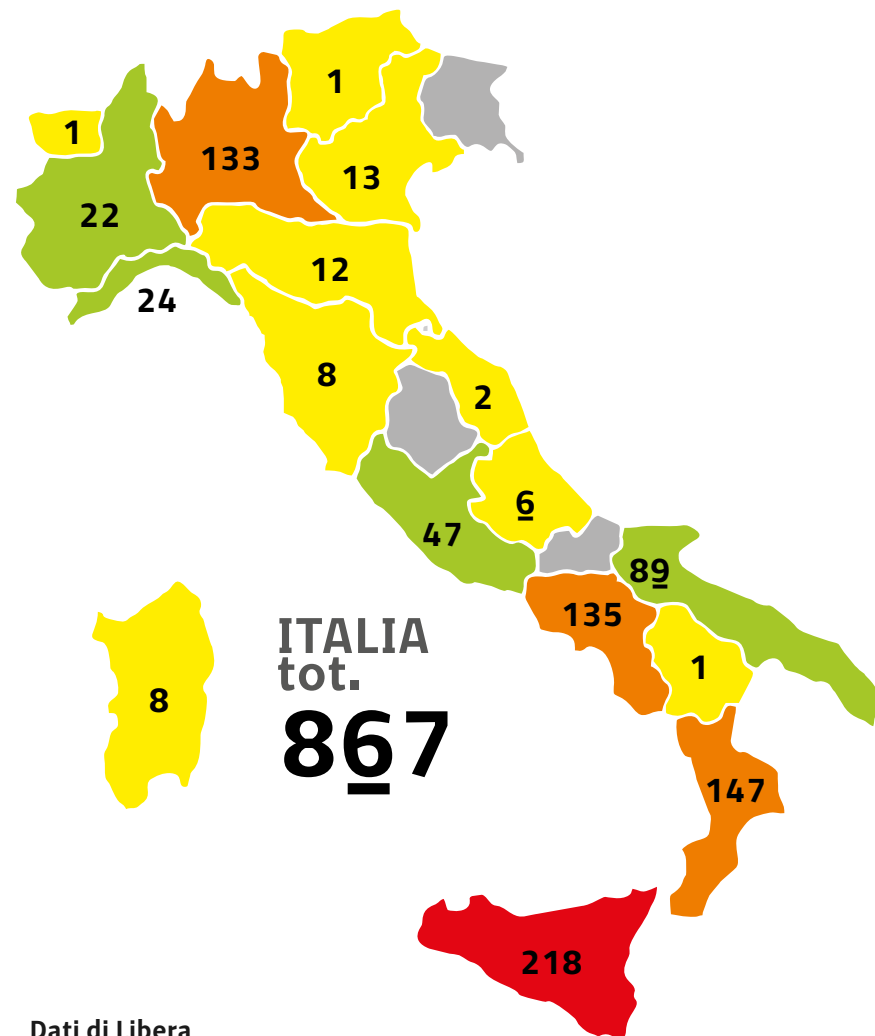
CEI Conferenza Episcopale Italiana e Progetto Policoro

Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata





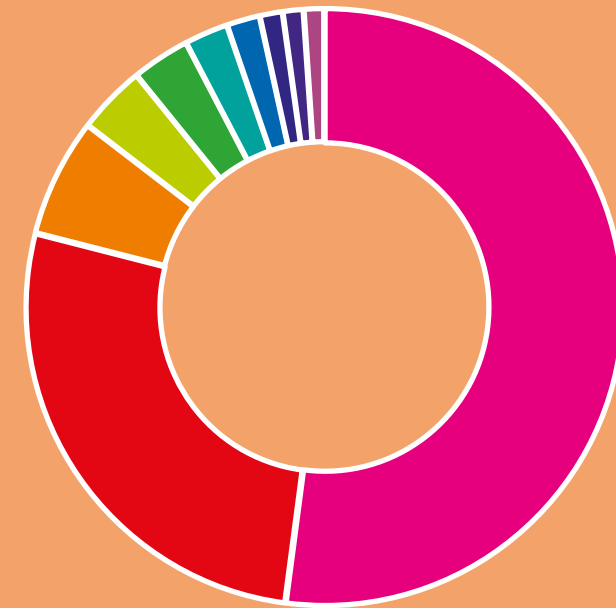
LE ESPERIENZE DI RIUTILIZZO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI IN ITALIA



Dati di Libera
ultimo rilevamento febbraio 2021
pubblicati su *fattiperbene*
consultabile al link www.libera.it/schede-1573-fattiperbene



TIPOLOGIA E NUMERI DI SOGGETTI GESTORI DEI BENI CONFISCATI IN ITALIA



- 486** ASSOCIAZIONI
- 202** COOP. SOCIALI
- 54** ENTI ECCLESIASTICI
- 33** ATS/ATI
Associazioni temporanee di scopo
- 31** ENTI PUBBLICI
Comuni, Città Metropolitane e Regioni
- 24** FONDAZIONI
- 14** SCOUT
- 11** ASS. SPORTIVE DIL.
- 7** SCUOLE
- 9** ALTRI SOGGETTI





INTERNAZIONALE

Se le mafie sempre di più non conoscono frontiere, l'antimafia sociale non può certo restare nei confini di un solo paese. Per questo motivo Libera ha deciso di misurarsi con la dimensione transnazionale del suo impegno perché occorre costruire strategie integrate, dare risposte globali a un problema globale, che è la criminalità organizzata con tutte le aree grigie annesse. L'obiettivo è duplice: educare a uno sguardo mai miope e provinciale su una criminalità che ha nella dimensione transnazionale ormai un fattore costitutivo e, nello stesso tempo, individuare, sostenere, accompagnare e soprattutto mettere in rete le esperienze di società civili e responsabili impegnate contro le mafie in altre parti del mondo, partendo dall'Europa attraverso l'Africa per arrivare in America Latina.

LIBERA INTERNAZIONALE

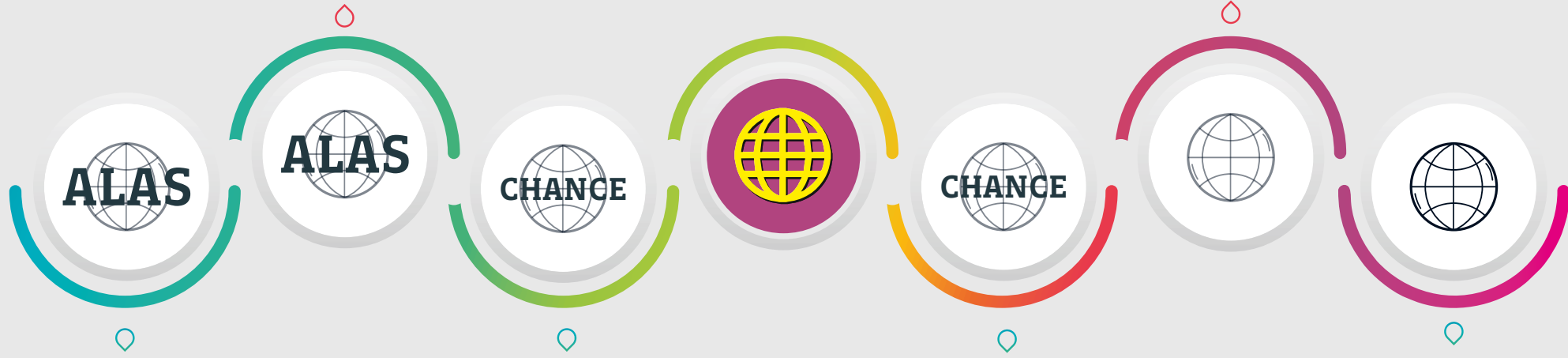


Cicli di webinar di formazione e conoscenza

La Reti nazionali Alas si sono attivate per dare continuità allo scambio ed alla costruzione di saperi attraverso iniziative online su ambiti che ci uniscono nell'impegno comune: sui percorsi di verità e giustizia ed in memoria delle/dei desaparecidas/os, contro tratta e corruzione, sull'educazione, sull'attivismo giovanile e sulla promozione dell'uso sociale dei beni confiscati.

"Narrativas en imágenes" dall'America Latina

Con cadenza bimestrale è stato realizzato un foto-racconto ricco di immagini e parole riguardante i paesi centro e sudamericani, che da una parte ha mostrato gli avvenimenti più salienti dell'attualità e dall'altra ha valorizzato le forme di resistenza e l'impegno delle realtà sociali coinvolte nella Rete. Ma non solo immagini. Attraverso la collaborazione con SpagoTV è stato possibile anche realizzare dei video su alcune realtà Alas in Bolivia.



Report "Tra stati d'emergenza, fenomeni criminali e reti di solidarietà: una fotografia del Covid in America Latina"

L'America Latina è stata per buona parte del 2020 l'epicentro del Covid. Lo ha affermato l'OMS ed è stato confermato dalla realtà. In tale contesto le mafie sono state abili nell'adattarsi al nuovo contesto di quarantena, mobilità ridotta e stop delle attività economiche. Traendone ingenti profitti. Un report elaborato in piena emergenza racconta lo scenario socio-politico in centro e sud america e la risposta da parte della società civile e delle comunità impegnate su questi territori.

Manifesto Politico Alas per una "normalità giusta"

Da quando la pandemia è arrivata è stata reiterata la narrativa del "ritorno alla normalità". Tuttavia, l'unica normalità che i popoli latinoamericani hanno conosciuto è quella dell'esclusione, della disuguaglianza, dell'abuso e della violazione dei nostri diritti. È stato quindi lanciato il Manifesto Politico basato su democrazia, pace, ambiente, diritti e sottoscritto da tutte le organizzazioni aderenti ad Alas per la costruzione di una "normalità giusta" dopo la contingenza del covid-19.

RISE-ALB: Rafforzamento dell'Imprenditoria Sociale in Albania

Progetto per la promozione dell'impresa sociale e il riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati in Albania.

HEAL - enHancing rEcovery and integrAtion through networking, employment training and psychological support for women victims of trafficking

Supporto psicologico, formazione professionale, sviluppo di competenze artistiche e nuove opportunità per le donne vittime di tratta in Italia, Spagna, Romania e Grecia.

Libera partecipa alla Conferenza degli Stati aderenti alla Convenzione di Palermo contro la criminalità organizzata

Libera partecipa presso le sedi ONU di Vienna, alla Conferenza degli Stati aderenti alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale - l'UNTOC.

Si tratta di un'opportunità chiave per impegnarsi su questioni relative alla Convenzione e ai suoi protocolli relativi ai traffici di esseri umani, di migranti e di armi da fuoco, insieme a questioni più ampie relative alla criminalità organizzata, portando il punto di vista di attivisti e associazioni appartenenti ai 3 network internazionali che da tempo promuove in Europa, America Latina e Africa.

You Monitor - YOU Monitor - Empowering YOUth to build MONITORial communities against corruption

Sviluppo metodo educativo innovativo, trasversale e basato sull'utilizzo di tecniche non formali, al fine di coinvolgere e responsabilizzare i giovani nella lotta civica contro la corruzione a livello europeo.

Good(s) Monitoring, Europe!

Strategie europee di inclusione sociale rivolte alle fasce di popolazione più deboli, attraverso il riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata in Europa e l'attivazione di processi partecipativi dal basso.

WISE 4 All Challenges

Progetto finalizzato a promuovere ed incrementare la partecipazione delle donne nell'elaborazione di politiche per la ripartenza a livello europeo.

Altri progetti e iniziative trasversali

- **21 marzo nel Mondo**
 - Nell'ambito delle iniziative legate alla XXV Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie è stata promossa una campagna social coinvolgendo le realtà in rete dai 3 continenti - Europa, Centro e Sud America, Africa.
 - **Un Impegno costante e condiviso con la Rete Italiana Pace e Disarmo a partire da:**
 - **Campagna per fermare 'invio di armamenti all'Egitto di al-Sisi - #StopArmiEgitto**
 - **Campagna Assisi Pace Giusta** - per il riconoscimento dello Stato di Palestina, per la pace giusta, per la promozione ed il rispetto dei diritti umani e per la fine delle violenze nella regione del Medio Oriente.
- E con la **Rete In Difesa Di** attraverso la promozione di appelli comuni e la partecipazione attiva in sede internazionale ai tavoli di discussione in tema di protezione e tutela dei difensori dei diritti umani.

La Via Libera

- Una sezione internazionale nella newsletter settimanale e rubrica bisettimanale con notizie dal mondo "Capomondi"





/INTERNAZIONALE

LIBERA INTERNAZIONALE

—la storia—

MANIFESTO POLITICO ALAS E FOTOGRAFIA GENERALE DELLE RETI INTERNAZIONALI

Per le organizzazioni che fanno parte della rete ALAS, il coordinamento internazionale promosso da Libera in Centro e Sud America, l'anno era cominciato pieno di aspettative e di energie rinnovate. Questo perché eravamo freschi dell'incontro in Guatemala, in occasione della periodica Assemblea, momento peculiare della rete, dove ci eravamo lasciati riprometterci di vederci entro pochi mesi. Invece, in breve tutti i piani sono stati stravolti: la crisi generata dalla pandemia di Covid-19 ha determinato la necessità di ridefinire le nostre priorità e ridisegnare le attività previste.

Per continuare il cammino in sinergia con le realtà a noi vicine, nella promozione sociale dei beni confiscati, nei percorsi di memoria attiva, nell'accompagnamento dei familiari delle vittime, delle/ dei desaparecidos/os e nel supporto alle/ai difensore/i dei diritti umani, abbiamo aggiunto un tipo di presenza diversa, basata su uno scambio quotidiano forse ancora più intenso rispetto ad altri periodi della nostra storia. Questo è avvenuto per dare anche risposte immediate all'emergenza, con raccolte fondi spontanee e con il rafforzamento di alleanze strategiche che potessero sostenere economicamente le organizzazioni sociali ALAS, in grandissima difficoltà. A quel punto anche loro si sono totalmente dedicate a rispondere ad una vera e propria crisi umanitaria. Un'emergenza che per mesi si è

manifestata con i drappi, in alcuni paesi rossi, in altri bianchi, appesi alle finestre delle case, segno di richiesta d'aiuto, di fame. Poi si è passati a dar voce alle tante forme di resistenza e alle numerose manifestazioni organizzate contro governi oppressivi che stavano, e stanno tuttora, strumentalizzando la pandemia per interessi propri e dell'élite a cui appartengono. L'attività di informazione, monitoraggio e denuncia non si è mai fermata, anzi è incrementata dal susseguirsi di casi di violazione e violenze. Come ci ricordano spesso i nostri "se si scende in piazza anche in piena pandemia vuol dire che il proprio governo è più pericoloso del virus".

Sul piano internazionale il Covid ha infatti funzionato da lente di ingrandimento, evidenziando ancor più chiaramente le fragilità e le disuguaglianze presenti in molti paesi e contesti geografici con i quali facciamo rete. Di fronte all'acuirsi delle disparità economiche e sociali preesistenti e alla reiterata narrativa del "ritorno alla normalità", abbiamo redatto e pubblicato in questi mesi un Manifesto, sottoscritto dalle oltre 60 organizzazioni ALAS, nel quale evidenziamo che l'unica normalità conosciuta dai popoli latinoamericani è stata sempre quella dell'esclusione, della disuguaglianza, dell'abuso e della violazione sistematica dei diritti, denunciando inoltre come, malgrado la situazione di grave emergenza, sia continuata la

complicità di alcuni governi con le strutture criminali. Pertanto abbiamo stabilito nel Manifesto una serie di impegni da assumere, sia collettivamente che individualmente, per costruire una normalità giusta: quella del diritto a una vita buona (buen vivir) e alla convivenza armoniosa con l'ambiente.

Non da ultimo, ci siamo affidati giocoforza alla dimensione della virtualità. Anche se umanamente è stato complicato non poter incontrare fisicamente le nostre amiche e i nostri amici d'oltreoceano, abbiamo però avuto l'opportunità di apprendere nuove forme di collaborazione, scoprendo che in realtà le attività realizzate in modalità virtuale, nel breve e medio periodo, ben si adattano allo sviluppo e al consolidamento delle reti.



PROGETTO HEAL

FAVORIRE LA CREAZIONE DI PROCESSI DI INCLUSIONE PER LE DONNE VITTIME DI TRATTA

Il progetto europeo HEAL - enHancing rEcovery and integrAtion through networking, empLoyment training and psychological support for women victims of trafficking - partito al termine del 2019 e di cui LIBERA è partner, è riuscito a sviluppare un innovativo programma di supporto, accompagnamento e confronto internazionale durante tutto il 2020. Basti pensare che a Palermo dal 15 luglio 2020 ha aperto un "porto sicuro" per assistere le donne straniere e i loro figli. Si chiama "Women and girls safe space" (Wgss) e qui le partecipanti al progetto possono raccontarsi "tra pari e condividere le stesse paure, difficoltà e sfide, per trovare insieme soluzioni pratiche e supporto emotivo" spiega il Centro Penco, promotore dell'iniziativa sostenuta dall'International rescue committee (Irc) e Unicef. In questo luogo Libera insieme al CESIE - associazione capofila del progetto - ha avuto l'opportunità di sviluppare la dimensione italiana del programma Heal per la creazione di un modello innovativo di assistenza alle vittime di tratta: il progetto coinvolge circa 50 donne provenienti da Paesi terzi che attualmente vivono in Europa. La peculiarità di Heal ri-

guarda innanzitutto il processo promosso non semplicemente "con" le donne e le ragazze, ma soprattutto "tra" di loro. L'etnopsicologia è uno degli strumenti innovativi del progetto: "prendersi cura", come sta a significare letteralmente la sigla "heal", diventa sinonimo di "ascolto qualificato" che non passa solo dalle emozioni delle partecipanti, ma anche dalla conoscenza specifica della cultura attraverso la quale quelle emozioni vengono veicolate. Il progetto investe allo stesso tempo sul capitale umano delle singole donne mettendole direttamente a contatto con il mondo del lavoro, per far emergere le potenzialità di ciascuna. In Heal, l'arte diventa il principale strumento espressivo. Le partecipanti durante il progetto hanno realizzato le "fanzine": un tipo particolare di collage creato con una tecnica mista di colori, materiali e immagini scelte autonomamente in cui ognuna di loro ha potuto personalizzare la propria opera, cercando di esprimere ciò che desiderano per il loro futuro. Le fanzine saranno poi esposte nell'estate del 2021 per una vera mostra, portando ancora una volta al centro il tema del "prendersi cura" partendo dai propri sogni e dalla propria capacità.

HEAL





CENTRO E SUD AMERICA ALAS América Latina Alternativa Social

60 organizzazioni / reti e movimenti sociali da 12 Paesi

ARGENTINA / ACIJ-Asociación Civil por la Igualdad y la Justicia / FOPEA / Fundación La Alameda / MTE - CTEP Movimiento de trabajadores excluidos / Fundación MULTIPOLAR / Familiares de Desaparecidos y Detenidos por Razones Políticas

BOLIVIA / APEA - Acción Por una Educación Activa / Colectivo Casa / Movimiento Afro Indígena Yabatach / RENEMAT - Red Nacional de Mujeres en defensa de la madre tierra / ATD Cuarto Mundo / Fundación Munasim Kullakita

BRASILE / Sagrada Esperanza - Colectivo Fala Acari / IBCM - Instituição Beneficente Conceição Macedo

COLOMBIA / Casa B / CCJ - Corporación Casa de la Juventud / ACEU - Asociación Colombiana de Estudiantes Universitarios / Corporación Corpeis / ASONAM - Asociación Nacional de Mujeres Colombianas / CAJAR-Colectivo de Abogados "José Alvear Restrepo" / CPDH Nacional / FIS-Fundación Impacto Social / Comisión Intereclesial Justicia y Paz / MOVICE-Movimiento de Víctimas de Crímenes de Estado / PDPMN-Programa de Paz del Magdalena Medio

ECUADOR / Corporación Kimirina / Trabajadoras sociales (Loja) / ASFADDEC - Asociación de Familiares y Amigos de Personas Desaparecidas en Ecuador / CONFENIAE - Confederación de Nacionalidades Indígenas de la Amazonía Ecuatoriana / Fundación Nueva Vida

EL SALVADOR / Movimiento Salvadoreño de Mujeres / Asociación Cultural Irreal Teatro / Supérate y Crece

GUATEMALA / Caras Alegres / GRUPO CEIBA / SODEJU - FUNDAJU sociedad para el desarrollo de la juventud / MOJOCA-Movimiento de Jóvenes de la Calle / ODHAG - Oficina de Derechos Humanos del Arzobispado de Guatemala / SEDEM Seguridad en Democracia / Sulla Strada

HONDURAS / Asociación para una Sociedad más Justa (ASJ)

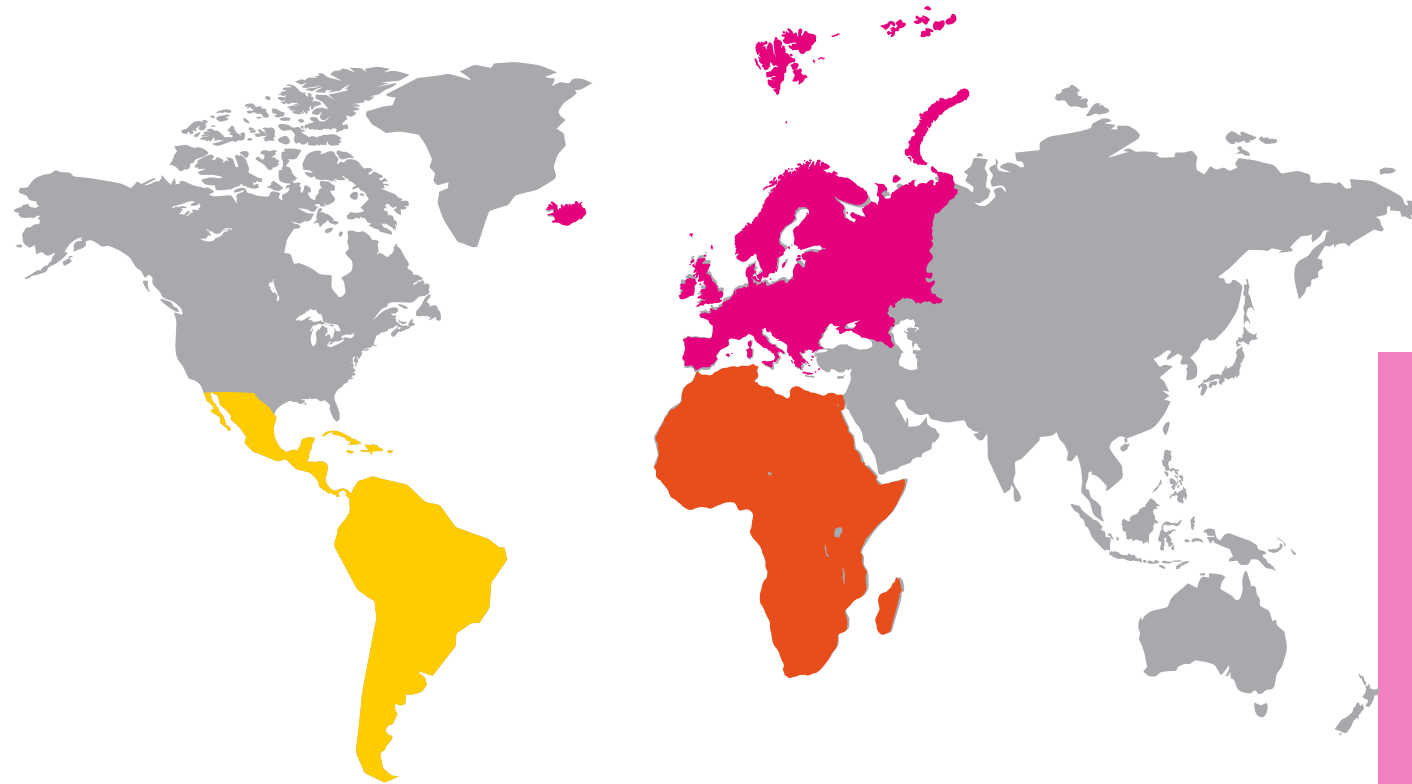
MESSICO / Alta Escuela para la Construcción de Paz / Brigada Nacional de Búsqueda de Personas Desaparecidas / Cauce Ciudadano / Fundación Cauce Ciudadano - Ciudad Retoño / Movimiento Nacional por nuestros desaparecidos en México / Brigada Humanitaria de Paz Marabunta / Red Retoño / ORPOIN-Organización Popular Independiente AC / SIKANDA - Solidaridad Internacional Kanda A.C. / CEPIADET

NICARAGUA / Coordinadora Civil / Articulación de Movimientos Sociales / red territorial Managua

PERU / Asociación de Educador*s Comunitari*s de Cusco / TARPURISUNCHIS Asociación para la Educación y el desarrollo Purimac / CEPROF / COLOR ENERGIA / CONAVIP-Coordinadora Nacional de Organizaciones de Afectados por la Violencia Política / Super Learner

REPUBBLICA DOMINICANA / Comisión de derechos Humanos (RD)

RETI INTERNAZIONALI



EUROPA CHANCE

Civil Hub Against Organised Crime in Europe
33 organizzazioni e reti in 17 Paesi UE e non solo

ALBANIA / Engim Albania / Partners Albania / KeBuono.

AUSTRIA / Global Initiative Against Transnational Organised Crime.

BELGIO / Basta! - Belgian Antimafia: Steps Towards Awareness / S-COM - Sustainable Communication Aisbl / OBESU.

BULGARIA / CHANCE Bulgaria / CSD - Center for the Study of Democracy.

DANIMARCA / CHANCE Denmark.

FRANCIA / Demains Libres / Échanges et Partenariats / European Civic Forum / ALDA - Association of Local Democracy Agencies.

GERMANIA / MND - mafianeindanke e.V. / Eine Welt e.V. Leipzig.

GRECIA / KMOP - Social Action and Innovation Centre.

MALTA / CHANCE Malta / Republika.

MONTENEGRO / MANS - Mreža za afirmaciju nevladinog sektora.

NORD MACEDONIA / Balkan Civil Society Development Network.

OLANDA / Slow Food Youth Network.

ROMANIA / Funky Citizens / RISE Project / PATRIR / ACDD - Asociația pentru Cooperare si Dezvoltare Durabilă.

REGNO UNITO / FIRM UK.

SERBIA / PROTECTA.

SPAGNA / Legalidad Democrática sin Fronteras / FYADIS - Fundación para la Investigación Aplicada en Delincuencia y Seguridad / INCOMA / Fundació SURT.

SVIZZERA / CHANCE Switzerland.

AFRICHE

UGANDA / Intercultural Development Agency and representative for Eastern Africa Workcamps Association (EAWANET) / Mercy Child Care International (MCCI) - Uganda / Community Hive Organisation (CHO) - Uganda / Advocacy for Quality Health (AQH) - Uganda

AFRICA ORIENTALE / EAWANET

KENYA / Karibu Afrika Kenya - Whynot Academy / Mabaitini Mashimoni Village / Mathare (Nairobi / Kenya) / Agape Centre Of Hope (ACoH) / Kenya Voluntary Service

TANZANIA / Youth Partnership Country-Wide (YPC)

SUD SUDAN / Institute of Social Policy and Research

ZAMBIA / Young Emerging farmers Initiative (YEFI)

RWANDA / Wibena Impact

NIGERIA / African Movement of Working Children and Youth (AMWCY) - Nigeria

COSTA D'AVORIO / AEJT - Association des Enfants et Jeunes Travailleurs de Côte d'Ivoire / Communauté Abel / Réseau Action / Justice et Paix (RAJP) / Observatoire Ivoirien des Droits de l'Homme (OIDH) / COVICI - confédération des organisations de victimes des crises ivoiriennes / ARK - Animation Rurale de Korhogo Appui et accompagnement des organisations à la base

SENEGAL / Jahcarlo / Y'EN A MARRE

AFRICA MERIDIONALE / Southern Africa People's Solidarity

MOZAMBICO / Centro Para democracia e desenvolvimento

MALAWI / ANPPCAN Chapter

MALAWI / ANPPCAN Chapter

RD CONGO / LUCHA - Lutte pour le changement / FILIMBI / Mouvement citoyens Action pour Sauver / Congo2060 / Pour le Réseau de Femmes d'Afrique Francophone pour l'atteinte des Objectifs de Développement Durable / « RFAF/ODD » / Femmes Afrique Francophones ODD / Réseau de Journalistes ODD / Synergie de Femmes du Nord-Kivu contre les Violences Sexuelles

TUNISIA / Ardepte - Association de recherche des disparus Tunisiens à l'Etranger

EGITTO / Cairo Institute for Human Rights Studies



IMPEGNO DENUNCIA PROPOSTA

/ I DOSSIER DI LIBERA

Il 9 marzo è una data che difficilmente dimenticheremo. Quel giorno il nostro paese è andato in lockdown. È stata una dura prova per tutti. È inutile nascondere. Un isolamento che anche per Libera è stato un'occasione di riflessione, un tempo necessario per guardarsi un po' più dentro e attorno e per prendere coscienza che certi mali esistevano ben prima dell'arrivo del virus.

Da quel giorno anche la comunità di Libera è scesa in campo. Sui territori i nostri volontari non si sono tirati indietro impegnandosi per la cura del bene comune senza abbandonare i deboli, i poveri, i diversi e i migranti. Impegno ma anche denuncia.

Sin dai primi giorni di marzo abbiamo lanciato l'allarme del "virusmafia": i traffici illeciti; la penetrazione in mercati fonte di nuovi guadagni, come l'enorme richiesta di materiale sanitario, disinfettanti, mascherine, apparecchiature e medicinali; l'usura e altre forme di corruzione; la corsa ad accaparrarsi, anche grazie a deroghe o riduzione di controlli, finanziamenti pubblici nazionali o europei.

Con *lavialibera* abbiamo scelto di raccontare l'impatto dell'emergenza su chi solitamente non fa notizia, accendendo una luce su uno scorcio di umanità: migranti, senza fissa dimora, carcerati, terremotati, bambini, vecchi e nuovi poveri. Semplicemente abbiamo fatto il nostro dovere. Né più, né meno.

LA TEMPESTA PERFETTA LE MANI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SULLA PANDE-



Mafie e Covid: fatti l'uno per l'altro. È quanto risulta dal rapporto "La tempesta perfetta" una fotografia inquietante del grado dell'infezione mafiosa ai tempi del Covid curato da Libera e da Lavialibera nel quale convergono dati e analisi desunti dal grande lavoro compiuto in questo drammatico e ormai lungo frangente dalle forze dell'ordine nel loro prezioso complesso: Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza e dalle relazioni istituzionali della Direzione Investigativa Antimafia, della Procura Nazionale e degli studi e rapporti sul riciclaggio della Banca d'Italia.

Dal turismo alla ristorazione, dal settore sanitario a quello dei rifiuti, dagli appalti all'energia, fino alla grande finanza. L'infezione sanitaria del virus affianca l'infezione finanziaria mafiosa.

L'emergenza in atto, inaspettata e di enormi proporzioni, potrebbe determinare una crescita esponenziale dei profitti derivanti dal maffare. E se la rapida diffusione del Coronavirus in Italia ha colto tutti impreparati, ciò non succede per le grandi organizzazioni criminali che sono in grado di farvi fronte più agevolmente perché nel loro tessuto connettivo è insita la capacità di rapido adattamento ai mutamenti economici e sociali.

InSanità L'IMPATTO DELLA CORRUZIONE SULLA NOSTRA SALUTE

In Italia negli ultimi tre anni il 13% degli episodi corruttivi hanno riguardato il settore della sanità, con casi che riguardano forniture di farmaci, apparecchiature mediche, strumenti medicali e servizi di pulizia.

Dall'inizio della pandemia al 17 novembre, secondo l'Autorità Nazionale AntiCorruzione (ANAC), sono stati messi a bando per affrontare la crisi sanitaria COVID-19 oltre 14 miliardi di euro.

Sono soldi spesi per l'acquisto massiccio di servizi e forniture, dalle mascherine ai banchi di scuola, attraverso procedure straordinarie. A fronte di questi 14,13 miliardi, le stazioni appaltanti hanno comunicato soltanto importi aggiudicati per 5,55 miliardi di euro. Significa che per oltre il 60% non si sa nulla. Non si sa cioè se siano stati erogati o meno, in che forme, per farci che cosa. In poche parole, non se ne ha traccia, nonostante la normativa relativa alla trasparenza amministrativa.

Il dossier attraverso documenti istituzionali, dati delle forze dell'Ordine, delle inchieste giudiziari e con due focus sulla percezione della corruzione in ambito sanitario punta ad accendere la luce su alcune delle condotte che maggiormente espongono il mondo dell'assistenza alla salute.





RECOVERY FUND INDAGINE LIBERA E DEMOS

Il 75% dei cittadini intervistati ritengono che i fondi europei dovrebbero essere investiti anzitutto nella sanità. Segue la scuola, segnalata da oltre un intervistato su tre (35%). Al terzo posto si colloca il mondo universitario e della ricerca (26%).

Il 14% dei cittadini intervistati segnala che i fondi europei dovrebbero essere investiti in politiche ambientali.

Sono i primi risultati che emergono da un'indagine Libera e Demos sulla percezione sociale di quanto la pandemia stia generando condizioni favorevoli al propagarsi della criminalità organizzata.

Alla domanda posta da Demos e Libera che chiedeva in quali settori investire i fondi europei gli italiani non hanno avuto dubbi: la grande maggioranza, il 75%, indica la Sanità.

Del resto, in tempi cui la curva pandemica segna ancora traiettorie preoccupanti, la salute diventa la questione principale. Una convinzione che raggiunge i livelli più elevati nel Mezzogiorno, dove il sistema sanitario, di fronte a questa emergenza, ha dimostrato tutti i suoi limiti.

È significativo osservare come, dopo il sistema sanitario, il settore verso il quale i cittadini pensano sia necessario destinare i "Fondi Europei" sia la scuola. Insieme al sistema universitario e alla ricerca.



UNA FOTOGRAFIA DEL COVID IN AMERICA LATINA



Le organizzazioni di "Alas- America Latina Alternativa Social" rete promossa in Centro e Sud America da Libera presentano il report: "Tra stati d'emergenza, fenomeni criminali e reti di solidarietà. Una fotografia del Covid in America Latina".

Obiettivo del dossier è quello di analizzare, attraverso lo sguardo di queste realtà, l'impatto differenziato che la pandemia in corso sta provocando nella regione, da una parte monitorando e denunciando come si sta muovendo e con che mezzi beneficia la criminalità organizzata dell'emergenza, dall'altra valorizzando la capacità delle comunità e della società civile di organizzarsi per creare reti di appoggio e sostegno alle popolazioni più esposte e vulnerabili.

È una fotografia istantanea che riflette una complessità in continua evoluzione, gli sforzi e le differenze che caratterizzano i paesi dell'America Latina, una regione enorme in cui convivono bellezze e tragedie.



L'IMPEGNO GENTILE DI LIBERA

Anche con il Covid, l'impegno gentile e solidale di Libera non è andato in lockdown. Storie di assistenza agli anziani, di spese solidali, sportelli di supporto psicologico, di sostegno alla didattica, lavori di sartoria. Racconti di volontariato, mutualismo, cittadinanza attiva.

Una rete quella di Libera, che da nord a sud, è stata impegnata nel rafforzare quel senso di comunità che, oggi ancora di più, è condizione indispensabile per sentirsi responsabili.

Tante piccole grandi associazioni territoriali che si sono affiancate agli aiuti organizzati dai sindaci e che hanno trovato tante forme, anche originali e creative, per fare in modo che insieme all'emergenza sanitaria non esplodesse, in tutta la sua disperazione, anche l'emergenza sociale provocata dalla crisi economica.

A San San Sebastiano da Po (Torino) presso Cascina Caccia, bene confiscato gestito dal Gruppo Abele e dall'Associazione Acmos i ragazzi che vivono in Cascina ogni giorno hanno portato i pasti alle famiglie in quarantena,

permettendogli così di ricevere gli aiuti necessari senza dover lasciare le mura di casa e restare in sicurezza.

Il Presidio di Libera di San Vincenzo/Castagneto Carducci (Li) si è fatto promotore di un concreto progetto di solidarietà: un conto corrente dedicato all'emergenza, dove raccogliere le donazioni di associazioni e singoli. I fondi sono stati devoluti alla Croce Rossa Italiana di San Vincenzo e alla Caritas di Donoratico.

L'associazione Nonna Roma, impegnata da tempo, insieme ad altre realtà sociali, nel sostegno, non solo economico, alle persone meno abbienti, in due mesi ha consegnato pacchi alimentari a circa 5200 famiglie in diverse zone di Roma. Nel quartiere di Ponticelli di Napoli, l'associazione Terre di Confine insieme ai volontari del presidio di Libera Ponticelli, si è attivata nella consegna alle famiglie più in difficoltà del pacco alimentare.

A Portici (Na) Libera ha intensificato la distribuzione dei pacchi alimentari ad oltre 230 nuclei familiari

mentre il Centro d'ascolto del presidio ha continuato a sostenere le famiglie, in particolare quelle più vulnerabili, garantendo sostegno psicologico, distribuzione di farmaci e donazione di libri e giocattoli.

La parrocchia di San Sabino, dove Libera ha sede a Bari, non ha fermato i servizi alle persone in stato di necessità, raccogliendo e donando cibo, attraverso il Frigo Solidale, e con i servizi di mensa periodici nella rete della Caritas.

Il Presidio di Marsala e quello di Castelvetrano hanno intensificato, nel territorio di Castelvetrano al confine con Campobello di Mazara, l'attività di distribuzione di generi di prima necessità a cinquanta lavoratori stagionali stranieri accampati presso un cementificio abbandonato e privo di qualsiasi servizio.



LA NOSTRA RETE

/ RETE DEI NUMERI PARI
/ GRUPPO INTERRELIGIOSO ED ECUMENICO DI LIBERA
/ LIBERA TERRA

RETE DEI NUMERI PARI

La Rete dei Numeri Pari nasce nel 2017 raccogliendo idealmente il testimone della campagna di Misericordia Ladrà (lanciata da Libera e Gruppo Abele nel 2013) con l'obiettivo di creare un movimento che, a partire dal basso, rimettesse al centro dell'agenda politica l'impegno per cancellare povertà e disuguaglianze in Italia, per una società più equa fondata sulla giustizia sociale e ambientale.

Oggi unisce più di 700 realtà sociali in tutta Italia tra associazioni, cooperative sociali, movimenti per il diritto all'abitare, reti studentesche, centri anti-violenza, parrocchie, comitati di quartiere, campagne, circoli culturali, scuole pubbliche, biblioteche popolari, centri di ricerca, presidi antimafia, progetti di mutualismo sociale, spazi liberati, fabbriche recuperate, reti, fattorie sociali e cittadine e cittadini che condividono l'obiettivo di aumentare il livello di iniziativa e consapevolezza su quelli che sono i nessi tra disuguaglianze, mafie e corruzione, e lavorano per costruire e promuovere soluzioni, ricerche, approfondimenti, attività e progetti in grado di contrastarle concretamente.

> Andrà tutto bene SE...

Un appello e una campagna di comunicazione nazionale per il cambiamento e la ricostruzione, nata sulla scia dello slogan usato dalla politica e dai media "andrà tutto bene". Sin dalle prime settimane di emergenza dovuta alla pandemia, centinaia di realtà della Rete dei Numeri Pari si sono impegnate per continuare a garantire le attività di mutualismo solidale già attive e aprirne delle nuove per sostenere le migliaia di persone che in poche settimane si sono ritrovate in grave difficoltà, senza reddito, senza lavoro e senza garanzie.

Con l'appello "Andrà tutto bene se..." abbiamo voluto denunciare come il mutualismo, la cooperazione e la solidarietà non sarebbero bastati per affrontare un'emergenza pandemica e come fosse necessario mettere in campo delle politiche strutturali adeguate per affrontare le diverse crisi in cui siamo tutti e tutte immerse. Lo abbiamo detto in questi anni e lo continuiamo a dire oggi ancora con più forza perché **il dramma in corso**, sommato a quello delle disuguaglianze, **confermano l'incompatibilità delle politiche economiche** attuate in questi anni, **con la nostra sicurezza sociale, i diritti, la salute, la libertà e la giustizia**. Abbiamo bisogno di un cambiamento culturale che deve partire rimettendo **la vita e la dignità al centro** di ogni modello economico sociale.

Per questo la campagna di comunicazione è formata da 21 cartelli grafici, uno per ogni proposta, con l'obiettivo di costruire un punto di vista complessivo che metta insieme la giustizia sociale, la giustizia ambientale e la giustizia ecologica.

È possibile scaricare l'appello e la campagna di comunicazione al link: <http://www.numeripari.org/2020/04/24/andra-tutto-bene-se-lappello-e-la-campagna-di-comunicazione-della-rete-dei-numeri-pari/>

> Oltre la pandemia

diretta streaming trasmessa il 17 ottobre 2020 in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della povertà. Vecchie e nuove povertà possono essere affrontate solo ripensando i modelli economici, riconoscendo alcuni diritti fondamentali come quello dell'abitare, e conferendo solidità ai beni comuni a cominciare da scuola e sanità. Per questa ragione la giornata mondiale per l'eliminazione della povertà è l'occasione per chiedere al Governo e al Parlamento che venga data priorità politica all'impegno contro

le disuguaglianze, verso un reale cambio di paradigma. Di tutto questo hanno parlato Elena Ciccarello - direttrice de Lavialibera - Giuseppe De Marzo e Luigi Ciotti;

> La pienezza del vuoto

studio e analisi delle pratiche di mutualismo solidale della Rete dei Numeri Pari oggetto della ricerca lanciata a settembre 2020 sono le pratiche di mutualismo solidale ed ecologico nate come risposta all'aumento delle disuguaglianze, economiche, sociali e di riconoscimento, della povertà e dell'esclusione sociale e come argine alla penetrazione della criminalità organizzata nei territori. Il progetto è stato sviluppato da Rete dei Numeri Pari, Forum Disuguaglianze Diversità e Gran Sasso Science Institute e avrà una durata triennale;

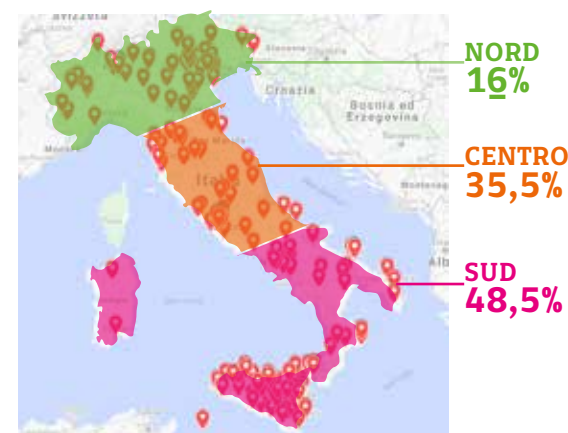
> 53 nuovi laboratori di mutualismo sociale

all'interno di occupazioni abitative per necessità, scuole pubbliche, parrocchie e comitati in tutto il Paese e gestiti in modo completamente gratuito dai volontari e dalle volontarie delle realtà sui territori. Coinvolgono migliaia di persone tra minori, giovani e adulte che vivono in condizioni precarie con difficoltà economiche e sociali

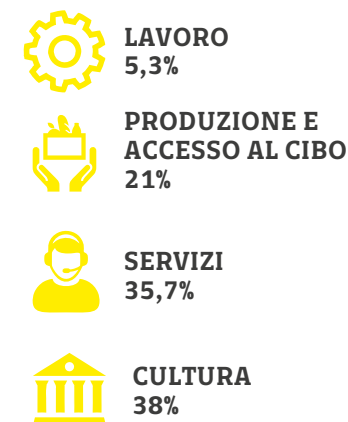
> Formazioni Gratuite

Svolto formazioni gratuite sulla relazione tra giustizia sociale, contrasto alle mafie e giustizia ecologica per 170 docenti, e laboratori per 50 classi e oltre 1000 ragazzi e ragazze online

LA GEOGRAFIA DELLA SPERANZA



AREE DI INTERVENTO



PENSA COOPERA MUOVI

Le parole chiave che introducono la newsletter della Rete e che svelano gli ingredienti fondamentali per uscire insieme dalla crisi. Per questo la Rete si impegna a rafforzare l'azione tra "eguali" e si articola in Nodi territoriali composti dai soggetti iscritti che in maniera autonoma - praticando democrazia partecipativa e comunitaria - promuovono attività, vertenze e progetti sui territori, condividendo a livello nazionale l'impegno e gli

obiettivi definiti dal documento generale promosso da tutti i soggetti della Rete.

Per iscriversi alla Rete è sufficiente compilare il form online e il gruppo di comunicazione vi ricontatterà.

Insieme facciamo la differenza!



LIBERA TERRA

Libera Terra. Un'idea un po' folle e un po' geniale per ridare dignità ai beni confiscati alle mafie.

Libera Terra è il progetto nato nel 2001 per iniziativa dell'associazione Libera Associazioni nomi e numeri contro le mafie per dimostrare quale valore e importanza può avere per un territorio il riuso sociale dei beni confiscati lì esistenti. Libera Terra oggi riunisce 9 cooperative sociali che rispettano il Disciplinare d'uso del marchio Libera Terra e che gestiscono terreni e strutture confiscati alle mafie in Sicilia, Calabria, Puglia e Campania, coinvolgendo in questa attività di rilancio produttivo altri agricoltori del Sud Italia che ne condividono gli stessi principi e il consorzio Libera Terra Mediterraneo Cooperativa Sociale ONLUS, anch'esso cooperativa sociale, costituito con lo scopo di mettere a fattor comune le attività agricole delle cooperative Libera Terra e di affrontare il mercato in maniera unitaria, efficace ed efficiente.

Un'idea un po' folle è un po' geniale che negli anni, ed in diversi territori, ha messo solide radici, alimentate da quel "Noi" che la rete di Libera rappresenta. "Noi", corroborato dall'instancabile impegno nel creare memoria collettiva, partendo dal dare notorietà alla vita e all'esempio di quanti in questi territori si sono battuti contro le mafie. Non eroi, ma persone incapaci di girare il capo dall'altra parte di fronte alle ingiustizie, a cui non è mai venuto meno il coraggio di fare il loro dovere. Nel loro percorso di crescita e maturazione, le Cooperative Libera Terra hanno assunto, anche, un ruolo maggiormente proattivo nei confronti degli enti pubblici offrendosi come partner, per quanto di competenza, per la gestione dei beni confiscati anche nelle fasi temporanee nei tempi di svolgimento delle procedure previste per le assegnazioni. Questo con lo scopo di essere

soggetti non solo gestori ma anche promotori di un presidio più forte nei territori da parte dello Stato, e per tutelare lo strumento del riuso sociale come elemento di riscatto dei territori.

Nel 2020, come sempre, Libera Terra in diversi ambiti ha dato il suo contributo al radicamento della rete e dei valori di Libera. In tal senso va citato "Il Natale di Libera by Libera Terra" campagna natalizia attraverso la quale Libera e Libera Terra promuovono l'offerta delle confezioni regalo contenenti i prodotti agroalimentari realizzati grazie alla coltura dei beni confiscati alle mafie e gestiti dalle cooperative Libera Terra. Acquistando le confezioni, nel 2020, è stato possibile supportare le attività promosse dall'Associazione relative al progetto Vivi. A questa importante occasione di collaborazione vanno aggiunti gli svariati appuntamenti digitali (in sostituzione della presenza fisica tenuto conto della pandemia) promossi da Libera in cui è stato chiesto un contributo a Libera Terra per promuovere l'azione di forte valore concreto e politico di cui è protagonista nei territori dove opera. Inoltre va ricordato che dal luglio 2018 il Consorzio Libera Terra Mediterraneo ha iniziato a supportare Libera per la vendita dei suoi gadget online.



IL NATALE DI LIBERA



Libera raccoglie le storie delle vittime innocenti delle mafie, accompagnando i familiari in percorsi comuni di emersione dal dolore attraverso il confronto ed il camminare insieme.

Con i fondi raccolti grazie alla campagna natalizia di Libera Terra con le sue confezioni natalizie Libera ha avuto modo di ricostruire e dare voce a nuove storie tra le oltre novecento vittime innocenti delle mafie, i cui nomi sono ricordati ogni anno durante la Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno.

I loro volti, i loro sogni, il loro impegno sono raccontati in un archivio audiovisivo chiamato "Vivi". Non si tratta solo di storie individuali o familiari: sono le storie dei nostri territori che, riunite insieme, raccontano un pezzo di Storia del nostro Paese. Vivi, perché è così che li vogliamo ricordare. Per costruire insieme una memoria pubblica e condivisa, una memoria viva.

vivi.libera.it

GRUPPO INTERRELIGIOSO ED ECUMENICO DI LIBERA

Nel Settore interreligioso di Libera ci sono rappresentanti della Chiesa cattolica, della Chiesa Avventista del Settimo giorno, della Chiesa Valdese, della Chiesa ortodossa rumena, delle Comunità Islamiche del Coreis, dell'Ebraismo, del Buddismo e dell'Induismo.

Ormai quasi tre anni di un percorso insieme accomunati certo dalla fede in Dio, anche se lo si chiama con modalità diverse, ma anche dalla fame e sete di giustizia e dalla passione nel voler costruire una società più giusta e libera da ogni tipo di mafia e di corruzione.

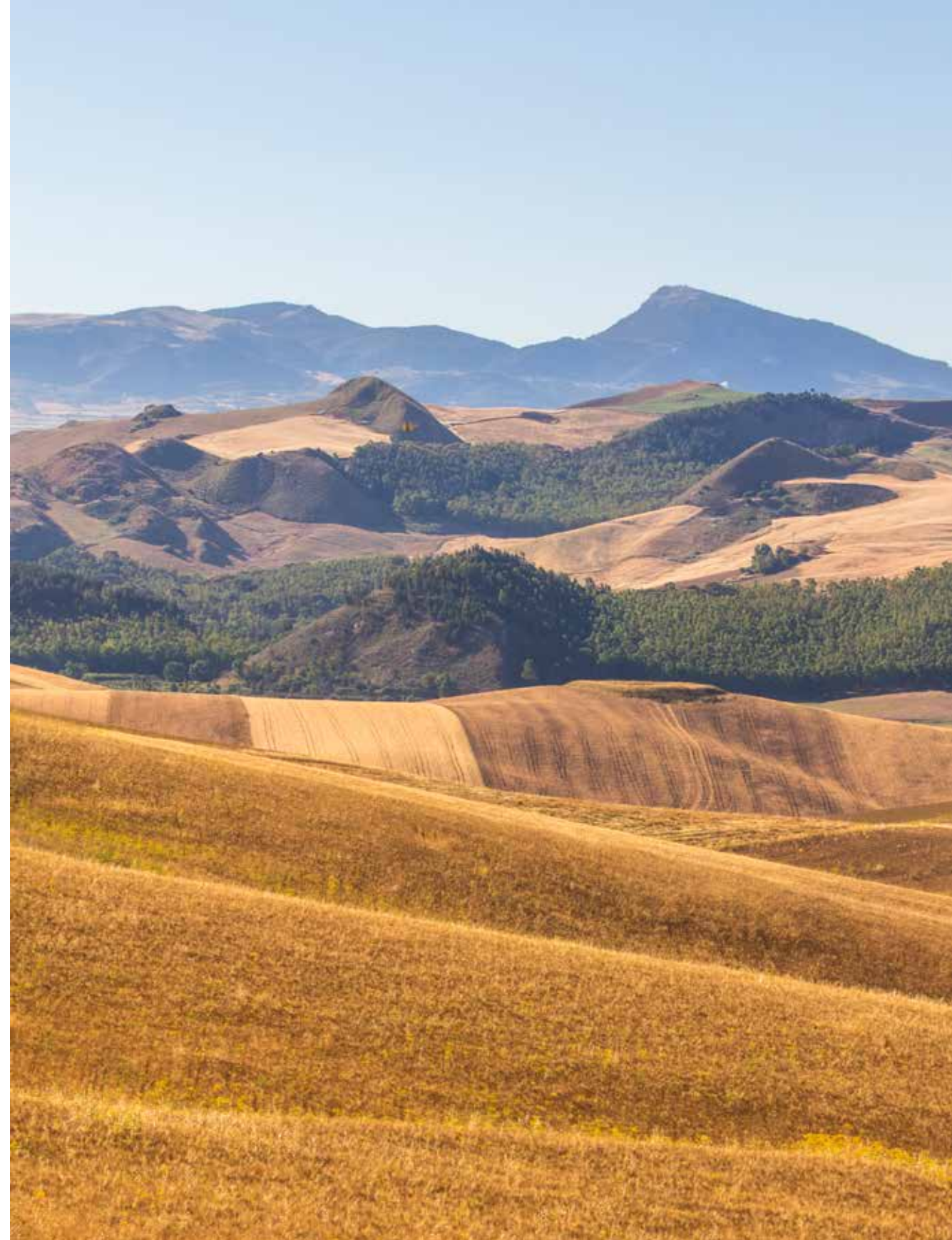
Per il 2020 ci si era prefissato di lavorare su quattro fronti in modo particolare: la corruzione, i migranti e la tratta, il mondo giovanile e il gioco d'azzardo, attraverso la realizzazione di alcuni eventi pubblici sui territori coinvolgendo le comunità religiose locali e i coordinamenti di Libera, e inoltre

tra gennaio e febbraio si era già iniziato a lavorare per un evento residenziale nazionale in occasione dei 25 anni di Libera. Si pensava a due giorni insieme per condividere momenti di fraternità e di preghiera ma soprattutto per riflettere e confrontarsi sulle sfide che le mafie, la corruzione e il malaffare lanciano al mondo religioso.

La pandemia ha certamente stravolto ogni programma ma tuttavia il Gruppo non si è fatto fermare e usando la tecnologia informatica ha continuato a incontrarsi in video non solo per fortificare i legami tra i partecipanti ma anche pianificando e gettando basi per il futuro. A partire dalla realizzazione per i primi mesi del 2021 di un evento online di riflessione su come le confessioni religiose devono sentirsi interpellate da quello che la pandemia ha rappresentato per le mafie.



Primo incontro
Gruppo Interreligioso



Insieme
si può!

- / LIBERA COMUNICA
- / RACCOLTA FONDI
- / 5XMILLE
- / BILANCIO ECONOMICO



RISORSE

LIBERA COMUNICA

/ Nel 2020 Libera ha intrapreso nuove strade comunicative per raccontare le attività, le iniziative sui territori e denunciare l'avanzata delle mafie e della corruzione: i problemi sociali ed economici che colpiscono il nostro Paese.

Abbiamo intensificato e valorizzato la comunicazione social con forme diverse per raccontare quello che sta succedendo nel nostro tempo e continuare a realizzare una comunità consapevole e radicata, una comunità di pratiche e di idee che "Noi" siamo.

Un racconto che sia in grado di farci conoscere ma anche di farci riconoscere. Oggi le mafie, la corruzione

e i diversi fenomeni illegali hanno bisogno di una nuova lettura che ci interroghi su come raccontare i nuovi impulsi criminali di un mondo che cambia continuamente e che ci richiama a fare i conti con le sfide dei nostri tempi. Una sfida che richiede passione, riflessione e studio e che continueremo ad affrontare con umiltà. Vogliamo essere piccoli ricercatori di verità, che hanno sempre creduto fino in fondo nella funzione sociale e civile di chi racconta e ragiona sui fatti. Sostenitori che solo una democrazia consapevole, capace di raccontarsi con onestà, sia una democrazia sana, una democrazia viva.

20 ATTUALITÀ



LA GIORNATA

Nessuna cerimonia pubblica per l'emergenza sanitaria, ma il capo dello Stato non ha fatto mancare il suo consueto pensiero per la Giornata dell'impegno contro la criminalità voluta da Libera e Avviso Pubblico

Così perse il fratello Piersanti 40 anni fa

Fra i nomi imperscrutabili nella nostra storia, quello che non potrà cancellare è di cui parla il presidente della Repubblica c'è anche quello di Piersanti Mattarella, suo fratello maggiore, e secondogenito di Bernardo Mattarella, uomo politico della Democrazia Cristiana

«La mafia è un cancro»

Il forte messaggio del presidente Mattarella, in ricordo delle vittime innocenti «Solo con l'impegno di tutti riusciremo a sconfiggere ed estirpare questa piaga»

ANGELO PIGARIELLO
ROMA

Ognuno a chi ha immolato la propria vita per sconfiggere quel «cancro» della nostra società costituito dalla mafia. Una piaga da «sconfiggere ed estirpare» con l'impegno civile di tutti. In questo momento difficile di prova per il nostro Paese, che ha impedito la consueta cerimonia pubblica (nessuna cerimonia né a Palermo, né nelle altre piazze d'Italia, come avveniva gli altri anni), Sergio Mattarella non ha fatto mancare il suo messaggio per la XXV Giornata nazionale della memoria delle vittime innocenti di mafia e dell'impegno contro le mafie, voluta da Libera e Avviso Pubblico che, dal 1 marzo 2017, è stata istituita con legge dello Stato. Una piaga scottante, che ha segnato profondamente la sua famiglia, con la morte per mano della mafia del fratello Piersanti, di cui qualche me-



Sopra: Sergio Mattarella. Sinistra: la manifestazione di Libera svoltasi a Milano nel 2017. Davide Salvo

cordo si lega a un impegno civile: quelle testimonianze, quegli esempi indicano un percorso di civiltà. Le mafie cambiano le forme, i campi di azione, le strategie criminali. Si insinuano nelle attività economiche e creano nuove

zone grigie di corruzione e complicità. Sono un cancro per la società e un grave impedimento allo sviluppo», dice con forza. E si affida all'impegno di tutti, non solo delle istituzioni preposte al contrasto: «Occorre vigilan-

za, e la consapevolezza deve farsi cultura. Occasioni come queste ci aiutano a riflettere insieme. Sconfiggeremo ed estirperemo le mafie. Con l'aiuto della istituzioni, con la coesione delle comunità, con il protagonismo dei cittadini.

Il 21 marzo, giorno di primavera - conclude con un'immagine positiva - anche in questo difficile anno è un giorno di speranza che dobbiamo far valere contro chi la speranza vuole sottrarre».

Dall'Italia

ROMA Procura impugna sentenza Cucchi

No alle attenuanti, il pestaggio dei due carabinieri è Stefano Cucchi «La mia reazione gratuita». E dal loro suggerire, con il falso verbale di arresto, parti poi il primo atto di un gravissimo deistigamento. La procura di Roma ha impugnato la sentenza con la quale la Corte d'Assise ha condannato Raffaele D'Alessandro e Alessio Di Bernardo a 12 anni per omicidio preterintenzionale per la morte del giovane, il 16 ottobre del 2009.

REGGIO EMILIA Abusi su minori, un arresto

Avrebbe abusato di tre minorenni un uomo di 55 anni, imprenditore modenese residente nel reggiano, è agli arresti domiciliari. L'uomo ha detto al giudice di non essere a conoscenza dell'età delle presunte vittime. Il caso è partito con la denuncia di una ragazza peruviana che ha detto di aver avuto rapporti con l'uomo in un hotel.



LA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Una fiaccola contro la mafia a Genova il giro d'Italia di Libera

La ripartita questa mattina da piazza Cattolico, dove si era svolta la manifestazione del 2012. La piazza fiammante delle vittime, studenti associati per chiedere con forza verità e giustizia



Da una ricerca condotta fra 200 figure della stampa che sono su tre la cifra dei giornalisti morti

CRONACA

Infiltrazioni mafiose Si alzano gli argini ma l'Emilia supera anche la Sicilia

Più interdittive in regione contro la criminalità organizzata. Pizzo di condizionamenti superiori da 115 del 2019 a 218

La criminalità organizzata è un fenomeno che si sta diffondendo in tutta Italia, con un aumento delle infiltrazioni mafiose in Emilia Romagna e Sicilia. Le autorità hanno intensificato le indagini e le interdittive per contrastare questa criminalità. Il numero di condizionamenti è passato da 115 nel 2019 a 218 nel 2020, dimostrando un aumento della criminalità organizzata in tutta Italia.

Una fiaccola in Prato «La mafia è tra noi ma ricordarsi aiuta a non farla vincere»

Vendicatrice tribale, come gli anni di infatuazione di Libera. In città la prima tappa della marcia che partirà a Palermo



Una fiaccola in Prato. In alto: la manifestazione di Libera svoltasi a Palermo nel 2017. Davide Salvo

L'emergenza Covid-19 fa galoppare la corruzione nella sanità pubblica

Dall'inizio dell'epidemia sono stati appaltati per 14 miliardi, ma ne sono stati spesi appena 5,55. Il resto, per oltre il 60%, è in mano ai politici. La sanità pubblica è stata colpita duramente dalla crisi economica e dalla pandemia di Covid-19. L'emergenza ha creato un terreno fertile per la corruzione e l'abuso di potere. I politici e i funzionari pubblici hanno approfittato della situazione per arricchirsi indebitamente.

«Diritti alle vittime di mafia» L'appello di Libera in piazza

La giunta Mattarella ha fatto un appello alle vittime di mafia. Libera ha risposto con una manifestazione in piazza. Le vittime di mafia hanno diritto a giustizia e a essere ascoltati. Le istituzioni devono fare di più per proteggere i loro diritti e punire i colpevoli.

«La mafia è un cancro» Il forte messaggio del presidente Mattarella, in ricordo delle vittime innocenti

«Solo con l'impegno di tutti riusciremo a sconfiggere ed estirpare questa piaga»

Corruzione: la Sanità è un settore esposto

Il rapporto di Libera. Dai dati raccolti emerge che negli ultimi tre anni, il 11 per cento degli episodi ha riguardato la fornitura di farmaci, apparecchiature mediche e servizi di pulizia nonché nomine e appalti

La sanità è un settore particolarmente esposto alla corruzione. I dati raccolti da Libera mostrano un aumento degli episodi di corruzione in questo settore. Le forniture di farmaci e apparecchiature mediche sono state oggetto di numerosi scandali. Le nomine e gli appalti sono stati influenzati da interessi privati.

«La mafia è un cancro» E la rete social diventa anti-clan Libera celebra così la Giornata

Libera celebra la Giornata anti-clan. La rete social è diventata uno strumento importante per combattere la criminalità organizzata. Le iniziative di Libera hanno coinvolto migliaia di persone e hanno creato una forte coscienza collettiva.

«La mafia è un cancro per la società che sconfiggeremo» Appello di Mattarella nella giornata per le vittime della criminalità. Iniziativa di Libera: un forestale web

Appello di Mattarella nella giornata per le vittime della criminalità. Iniziativa di Libera: un forestale web



Appello di Mattarella nella giornata per le vittime della criminalità. Iniziativa di Libera: un forestale web

LIBERA CARTA STAMPATA

Mafie e Covid, tempesta perfetta per i clan Impennata di interdittive antimafia

Le aziende sempre più a corto di liquidità e a rischio usura. Impennata di interdittive antimafia. La crisi economica e la pandemia di Covid-19 hanno creato un terreno fertile per la criminalità organizzata. Le aziende sono a corto di liquidità e a rischio usura. Le autorità hanno intensificato le interdittive per contrastare questa criminalità.

PRIMO PIANO

La giunta Mattarella ha fatto un appello alle vittime di mafia. Libera ha risposto con una manifestazione in piazza. Le vittime di mafia hanno diritto a giustizia e a essere ascoltati. Le istituzioni devono fare di più per proteggere i loro diritti e punire i colpevoli.

«La mafia è un cancro» E la rete social diventa anti-clan Libera celebra così la Giornata

Libera celebra la Giornata anti-clan. La rete social è diventata uno strumento importante per combattere la criminalità organizzata. Le iniziative di Libera hanno coinvolto migliaia di persone e hanno creato una forte coscienza collettiva.

«La mafia è un cancro per la società che sconfiggeremo» Appello di Mattarella nella giornata per le vittime della criminalità. Iniziativa di Libera: un forestale web

Appello di Mattarella nella giornata per le vittime della criminalità. Iniziativa di Libera: un forestale web

LIBERA CARTA STAMPATA

Mafie e Covid, tempesta perfetta per i clan Impennata di interdittive antimafia

Le aziende sempre più a corto di liquidità e a rischio usura. Impennata di interdittive antimafia. La crisi economica e la pandemia di Covid-19 hanno creato un terreno fertile per la criminalità organizzata. Le aziende sono a corto di liquidità e a rischio usura. Le autorità hanno intensificato le interdittive per contrastare questa criminalità.

«La mafia è un cancro» E la rete social diventa anti-clan Libera celebra così la Giornata

Libera celebra la Giornata anti-clan. La rete social è diventata uno strumento importante per combattere la criminalità organizzata. Le iniziative di Libera hanno coinvolto migliaia di persone e hanno creato una forte coscienza collettiva.

«La mafia è un cancro per la società che sconfiggeremo» Appello di Mattarella nella giornata per le vittime della criminalità. Iniziativa di Libera: un forestale web

Appello di Mattarella nella giornata per le vittime della criminalità. Iniziativa di Libera: un forestale web

LIBERA CARTA STAMPATA

Mafie e Covid, tempesta perfetta per i clan Impennata di interdittive antimafia

Le aziende sempre più a corto di liquidità e a rischio usura. Impennata di interdittive antimafia. La crisi economica e la pandemia di Covid-19 hanno creato un terreno fertile per la criminalità organizzata. Le aziende sono a corto di liquidità e a rischio usura. Le autorità hanno intensificato le interdittive per contrastare questa criminalità.

«La mafia è un cancro» E la rete social diventa anti-clan Libera celebra così la Giornata

Libera celebra la Giornata anti-clan. La rete social è diventata uno strumento importante per combattere la criminalità organizzata. Le iniziative di Libera hanno coinvolto migliaia di persone e hanno creato una forte coscienza collettiva.

«La mafia è un cancro per la società che sconfiggeremo» Appello di Mattarella nella giornata per le vittime della criminalità. Iniziativa di Libera: un forestale web

Appello di Mattarella nella giornata per le vittime della criminalità. Iniziativa di Libera: un forestale web

LIBERA CARTA STAMPATA

Mafie e Covid, tempesta perfetta per i clan Impennata di interdittive antimafia

Le aziende sempre più a corto di liquidità e a rischio usura. Impennata di interdittive antimafia. La crisi economica e la pandemia di Covid-19 hanno creato un terreno fertile per la criminalità organizzata. Le aziende sono a corto di liquidità e a rischio usura. Le autorità hanno intensificato le interdittive per contrastare questa criminalità.

«La mafia è un cancro» E la rete social diventa anti-clan Libera celebra così la Giornata

Libera celebra la Giornata anti-clan. La rete social è diventata uno strumento importante per combattere la criminalità organizzata. Le iniziative di Libera hanno coinvolto migliaia di persone e hanno creato una forte coscienza collettiva.

«La mafia è un cancro per la società che sconfiggeremo» Appello di Mattarella nella giornata per le vittime della criminalità. Iniziativa di Libera: un forestale web

Appello di Mattarella nella giornata per le vittime della criminalità. Iniziativa di Libera: un forestale web

LIBERA CARTA STAMPATA

Mafie e Covid, tempesta perfetta per i clan Impennata di interdittive antimafia

Le aziende sempre più a corto di liquidità e a rischio usura. Impennata di interdittive antimafia. La crisi economica e la pandemia di Covid-19 hanno creato un terreno fertile per la criminalità organizzata. Le aziende sono a corto di liquidità e a rischio usura. Le autorità hanno intensificato le interdittive per contrastare questa criminalità.

Un anno de Lavialibera

Tutti avranno più di un motivo per ricordare il 2020. Impossibile dimenticare l'anno della pandemia che ha colpito l'Italia e il mondo intero. Una catastrofe inaspettata, che ha seminato lutti e preoccupazioni. Per lavalibera il 2020 ha segnato l'inizio di una nuova avventura professionale e umana. La creazione di un giornale non è un'esperienza che capiti spesso, pure nell'arco di un'intera esistenza. Non fa dormire la notte. Durante il 2020, nonostante la pandemia, la piccola-grande squadra di lavalibera ce l'ha messa tutta per onorare l'incarico che le è stato affidato, provando a tradurre nel lavoro quotidiano quel sottotitolo "pensieri nuovi, parole diverse", che è stato scelto come sfida programmatica dell'iniziativa editoriale. Sono state organizzate più di 30 eventi e incontrato centinaia di persone. In poco più di un anno la rivista ha prodotto più di 400 articoli e ospitato interventi di più di 110 tra autori e autrici. Ha tentato di rimettere a tema questioni trascurate dal dibattito pubblico, affrontando argomenti anche tecnici o divisivi con la massima attenzione e cura. Complessivamente, per la sola edizione cartacea, sono state realizzate 25 interviste nazionali e internazionali, mentre sono state raccolte e pubblicate oltre 60 tra analisi e riflessioni a firma di esperti. Durante questi mesi ci hanno confortato, più dei numeri, i riscontri e i messaggi di sostegno della piccola comunità che si è piano piano raccolta attorno alla rivista. Anche loro sono parte della squadra.



facebook

@libera.associazioni.nomi.e.numeri.contro.le.mafie

404.983 follower

@ViviLiberaMemoria

24.549 follower

@liberainternational

22.746 follower

@estateliberi

15.272 follower

@liberasport

1.165 follower



twitter

@libera_annclm

116.300



instagram

@liberaontrolemafie

139mila follower



youtube

Canale ufficiale di Libera

3.300 iscritti al canale

548.669 visualizzazioni

435 video caricati



Lettera95

Newsletter ufficiale di Libera

63.706 iscritti



facebook I MIGLIORI POST DEL 2020

15 novembre 2020

Il 13 novembre 2020 il Tribunale di Caltanissetta ha condannato a 30 anni di carcere Vincenzo Galatolo, processato (con rito abbreviato) per la strage di Pizzolungo, a Trapani, avvenuta il 2 aprile 1985 contro l'allora pm trapanese Carlo Palermo, rimasto miracolosamente illeso. Per l'attentato morirono Barbara Rizzo, di 33 anni, e i suoi gemellini di 6 anni, Salvatore e Giuseppe Asta. Il 2 aprile 1985 Margherita Asta era appena una ragazzina. Aveva 10 anni. Lei doveva essere in auto con la mamma e i fratellini quel giorno. Ma preferì andare a scuola con una vicina di casa. In questo breve video Margherita commenta la sentenza.

13.392 Persone raggiunte
497 Interazioni



24 marzo 2020

Domani 25 marzo 2020 ricorre il 25° compleanno di Libera. Data la delicata situazione che stiamo vivendo tutti abbiamo scelto un modo sobrio e misurato di celebrare, nonostante tutto, questa data importante. Vi chiediamo di scegliere e condividere una foto alla quale siete particolarmente affezionati e che restituisca il senso di Libera e di questi 25 anni passati insieme. La foto dovrà essere accompagnata da una parola che la rappresenti e da una breve didascalia che espliciti il luogo, l'evento e la data. #25annidiLibera #argentovivo #iorestoacasa

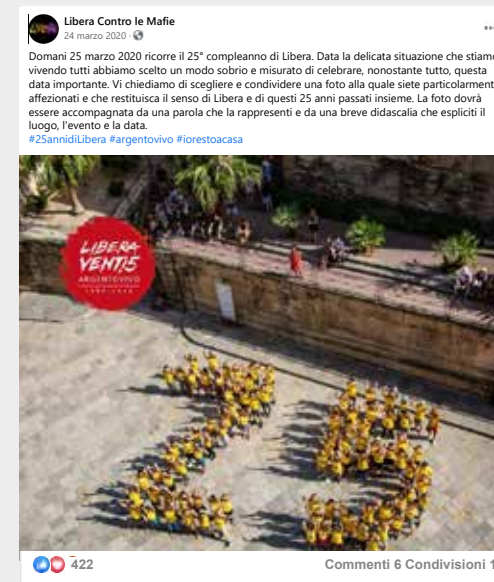
24.065 Persone raggiunte
1.143 Interazioni



25 aprile 2020

Il 25 aprile deve rappresentare una svolta, una presa di coscienza, una memoria che si fa motore di speranza e cambiamento. Il messaggio di Luigi Ciotti.

163.479 Persone raggiunte
8.322 Interazioni





twitter
**I MIGLIORI TWEET
DEL 2020**

10 settembre 2020

Ciao Luigi, dirti auguri per i 75 anni è poca cosa. Vogliamo piuttosto dirti grazie per la tua voce che non ha mai smesso di denunciare il male e di incoraggiare tutti a un impegno. Ti diciamo quanto sia stato importante sentirti al nostro fianco come compagno di strada Auguri Don

83.041 Visualizzazioni raggiunte
4.542 Interazioni totali

9 maggio 2020

Finalmente Libera! Libera di tornare a sorridere. Insieme!

74.677 Visualizzazioni raggiunte
3.781 Interazioni totali



6 dicembre 2020
93.348 copertura
196.683 impression



instagram
**I MIGLIORI POST
DEL 2020**



10 settembre 2020
89.167 copertura
92.846 impression



libera.it

932.567 visualizzazioni di pagina
214.338 utenti attivi
dal 23 novembre 2020 al 7 maggio 2021

vivi.libera.it

366.136 visualizzazioni di pagina
96.423 utenti attivi
dal 1 maggio 2020 al 7 maggio 2021

Belle Facce

Nel 2020 ha preso il via un nuovo appuntamento sulla pagina Instagram di Libera. Ogni giovedì alle ore 17,30, con la conduzione di Lucilla Andreucci, sono stati ospiti della trasmissione amici del mondo della cultura, della musica, della letteratura, dello sport e della società civile per scoprire con loro racconti, curiosità, aneddoti sulla funzione civile e sociale che ognuno di loro attraverso il loro modo di essere, con la loro forma di arte, portano in termini di crescita della cultura della legalità e della responsabilità nel nostro Paese.

Trenta minuti per raccontarsi con onestà e leggerezza con il desiderio di guardarci dentro e realizzare puntata, dopo puntata, una comunità di Belle Facce all'insegna della speranza e di una ritrovata umanità. Sono stati ospiti di Belle Facce: Elisabetta Ognibene, Francesco Montanari, Vanessa Scalerà, Mauro Biani, Luigi Ciotti, Vasco Rossi, Alessandra Sciarba, Aboubakar Soumahoro e Domenico Iannacone.



**BELLE
FACCE**
LE DIRETTE DI LIBERA

f Instagram **DIRETTE**

BELLE FACCE

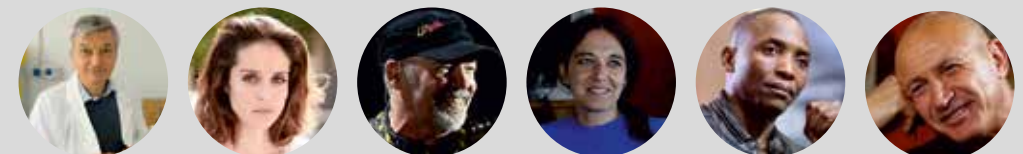
12 dirette Instagram

TEMPI VIVI

6 dirette Facebook

LIBERI PENSIERI

11 dirette Facebook



RACCOLTA FONDI



/ La lotta alle mafie e alla corruzione non è mai opera di navigatori solitari

Ha bisogno di persone appassionate, generose, corresponsabili. Di persone che non si limitano a constatare ciò che non va ma che si mettono in gioco per farlo andare. È il "noi" la chiave del cambiamento, la via maestra alla speranza. Insieme, si può! Per riempire il presente. E guardare al futuro.

“ I NOSTRI DONATORI CI SCRIVONO

Grazie per quello che fate. **Giovanni F.**

/ Siete un baluardo di speranza in questo paese. Grazie per tutto l'impegno. Per questo vi sostengo. **Francesca G.**

/ Forza! Sono con voi. **Massimo L.**

/ Sapere che c'è chi regala una speranza di futuro migliore ai giovani, per noi è meravigliosamente consolante. Possa la vita avere sempre l'ultima parola sulla morte, sul disagio, sulla povertà, sulle mafie! **Valentina M.**



L'Italia è una resistenza continua, spesso va avanti grazie alla buona volontà delle singole persone. Tra queste ci sono, sicuramente, quelli di Libera. Per questo la sostengo.



Pierfrancesco Diliberto PIF per Libera | Foto Angelo Frazzini

5x1000

Libera sta dalla parte di chi si mette in gioco tutti i giorni, per una nuova Resistenza, di speranza, di scelte e di giustizia sociale.

Dona il tuo 5x1000

97116440583

[codice fiscale di Libera]



EROGAZIONI LIBERALI CONTRIBUTI E PROVENTI RICEVUTI

estratto dalla Relazione di missione allegata al Bilancio economico 2020

EROGAZIONI RICEVUTE A TITOLO LIBERALE

**DA PERSONE
FISICHE 74%**
**DA AZIENDE
E FONDAZIONI 26%**



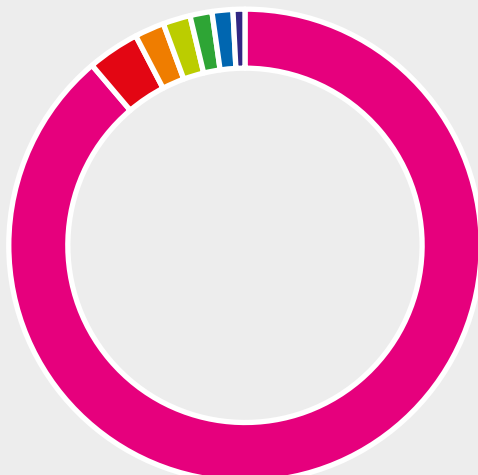
DONAZIONI PARTICOLARI

**OCCASIONI
SPECIALI 3%**

DESTINAZIONI EROGAZIONI LIBERALI

**DONAZIONI IN
MEMORIA 2%**

- 87,33%** Generico ovvero il donatore non specifica una causa ben precisa a cui destinare la donazione
- 3,50%** Anticorruzione
- 2,00%** Formazione
- 1,84%** Nuovo progetto Centro di documentazione
- 1,63%** Liberi di scegliere
- 1,48%** Linea Libera
- 1,40%** Promozione uso sociale dei beni confiscati
- 0,82%** Altro (Memoria, Estate Liberi, Amuni)



BILANCIO ECONOMICO BILANCIO CONSUNTIVO 2020

5.131.867,44
PROVENTI E RICAVI

40% Ricavi, vendite e proventi da attività di interesse generale

- 3 % Proventi da quote associative e apporti dei fondatori
- 4 % Erogazioni liberali
- 15 % 5xmille
- 5 % Contributi da soggetti privati
- 13 % Contributi da enti pubblici

2% Ricavi, rendite e proventi da attività diverse

- 2 % Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori

58% Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi

- 10 % Proventi da raccolta fondi abituali
- 2 % Proventi da raccolta fondi occasionali
- 46 % Altri proventi

7.282,15
RISULTATO DI GESTIONE

83% Costi e oneri da attività di interesse generale

- 36 % Servizi
- 21 % Personale
- 25 % Accantonamenti per rischi e oneri
- 1 % Altro

2% Costi e oneri da attività diverse

5% Costi e oneri da attività di raccolta fondi

1% Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali

9% Costi e oneri da supporto generale

5.092.871,29
ONERI E COSTI



B!S2020

Il bilancio economico integrale di Libera relativo all'anno 2020 è consultabile sul sito dell'associazione www.libera.it
Puoi richiedere una copia cartacea del Bilancio Sociale 2019 i tuoi dati a sostieni@libera.it

STATO PATRIMONIALE

PRINCIPALI COMPONENTI DELLO STATO PATRIMONIALE

	31.12.2020	31.12.2019
ATTIVO		
A) Quote associative o apporti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	9.588,4	11.453,9
TOTALE	9.588,4	11.453,9
II - Immobilizzazioni materiali		
3) attrezzature	1.634,66	1.735,3
4) altri beni	32.340,2	48.509,54
5) immobilizzazioni in corso e acconti		
TOTALE	33.974,90	50.244,84
III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce		
c) altre imprese	71.201,00	71.201,00
2) crediti		
3) altri titoli	364.079,9	308.497,47
TOTALE	435.280,91	379.698,47
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	478.844,21	441.397,23
C) Attivo circolante	64.500	-
I - Rimanenze		
TOTALE	0,00	0,00
II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso utenti e clienti (di cui esigibili entro l'esercizio successivo)	154.177,11	109.289,11
3) verso enti pubblici	545.171,1	1.125.235,00
5) verso enti della stessa rete associativa	449.597,82	271.597,82
9) crediti tributari	11.016,79	13.714,49
12) verso altri (di cui esigibili entro l'esercizio successivo)	73.222,65	36.468,94
TOTALE	1.233.185,48	1.556.305,36
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
TOTALE	0,00	0,00
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	3.208.081,22	1.186.305,90
3) denaro e valori in cassa	431,09	532,15
TOTALE	3.208.512,31	1.186.838,05
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	4.441.697,79	2.743.143,41
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	0,00	0,00
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	4.920.542,00	3.184.540,64

PASSIVO

	31.12.2020	31.12.2019
A) Patrimonio netto		
I - Fondo di dotazione dell'ente		
II - Patrimonio vincolato		
III - Patrimonio libero		
2) altre riserve	1.211.999,14	1.193.337,17
III - Avanzo / disavanzo d'esercizio	7.282,15	18.661,97
TOTALE	1.219.281,29	1.211.999,14
B) Fondi per rischi ed oneri		
3) altri	1.916.707,01	1.107.574,90
TOTALE	1.916.707,01	1.107.574,90
C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	390.377,56	332.629,91
D) Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) debiti verso banche (esigibili entro l'esercizio successivo)	5.379,99	7.547,44
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	64.000,00	64.000,00
7) debiti verso fornitori (di cui esigibili entro l'esercizio successivo)	270.975,91	63.143,06
9) debiti tributari (di cui esigibili entro l'esercizio successivo)	50.836,09	49.858,56
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (di cui esigibili entro l'es successivo)	22.019,00	47.127,33
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	235.039,53	230.729,49
12) altri debiti	6.385,30	5.430,81
TOTALE	654.635,82	467.836,69
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	739.540,32	64.500,00
TOTALE PASSIVO (A +B+C+D)	4.920.542,00	3.184.540,64

BILANCIO ECONOMICO 2020

Il bilancio di esercizio 2020 di Libera Associazioni Nomi e numeri contro le mafie APS è stato redatto in conformità alle disposizioni contenute nel D. Lgs. 117/2017 - Codice del Terzo settore.

Esso è composto da: Stato patrimoniale, Rendiconto economico e Relazione di missione.

La sua versione integrale è consultabile sul sito di Libera - www.libera.it

RENDICONTO GESTIONALE

PRINCIPALI COMPONENTI DEL RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI	VALORE ESERCIZIO CORRENTE	VALORE ESERCIZIO PRECEDENTE	VARIAZIONE %
ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE			
materie prime, sussidiarie, consumo e merci	6.877	14.479	-52,50%
servizi	1.831.401	1.664.075	10,06%
personale	1.093.613	1.120.295	-2,38%
ammortamenti	10.018	59.706	-83,22%
accantonamenti	1.268.000	714.469	77,47%
oneri diversi di gestione	3.149	10.619	-70,34%
rimanenze iniziali	0	3.920	-100,00%
ATTIVITÀ DIVERSE			
materie prime, sussidiarie, consumo e merci	71.439	90.127	-20,74%
servizi	17.364	0	n.d.
personale	18.959	18.000	5,33%
ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI			
oneri da raccolta fondi abituali	102.660	190.784	-46,19%
oneri da raccolta fondi occasionali	40.725	63.105	-35,46%
altri oneri	44.000	0	n.d.
personale	45.781	66.409	-31,06%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI			
rapporti bancari	27.775	28.536	-2,67%
altri oneri	28.702	0	n.d.
ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE			
servizi	181.370	247.089	-26,60%
godimento beni di terzi	116.205	107.516	8,08%
personale	152.798	196.413	-22,21%
oneri diversi di gestione	32.036	19.733	62,35%
TOTALI	5.092.872	4.615.275	10,35%

PROVENTI E RICAVI	VALORE ESERCIZIO CORRENTE	VALORE ESERCIZIO PRECEDENTE	VARIAZIONE %
ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE			
proventi da quote associative	170.535	182.340	-6,47%
erogazioni liberali	190.000	190.000	0,00%
proventi 5 per mille	781.323	806.299	-3,10%
contributi da soggetti privati	232.832	1.239.370	-81,21%
ricavi per cessioni a terzi	0	47.610	-100,00%
contributi da enti pubblici	668.505	1.121.671	-40,40%
ATTIVITÀ DIVERSE			
ricavi per prestazioni e cessioni	120.026	90.104	33,21%
ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI			
proventi da raccolta fondi abituali	523.995	614.907	-14,78%
proventi da raccolta fondi occasionali	88.749	122.257	-27,41%
altri proventi	2.345.000	0	n.d.
ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI			
rapporti bancari	4	3	38,00%
ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE			
altri proventi	10.898	273.423	-96,01%
TOTALI	5.131.867	4.687.984	9,47%

RELAZIONE DI MISSIONE

SITUAZIONE DELL'ENTE E DELL'ANDAMENTO DI GESTIONE

IMPIEGHI	IMPORTO	%	FONTI	IMPORTO	%
Liquidità immediate	3.208.512	65	Debiti	1.394.176	28
Liquidità differite	1.233.186	25	Fondi relativi a passività correnti	1.698.908	35
Totale attività correnti	4.441.698	90	Totale passività correnti	3.093.084	63
Immobilizzazioni immateriali	9.588	0	Fondi relativi a passività immobilizzate	608.177	12
Immobilizzazioni materiali	33.975	1	Totale passività immobilizzate	608.177	12
Immobilizzazioni finanziarie	435.281	9	Patrimonio netto	1.219.281	25
Totale attività correnti	478.844	10	Totale patrimonio netto	1.219.281	25
TOTALE IMPIEGHI	4.920.542	100	TOTALE FONTI	4.920.542	100

2019-2020

VARIAZIONE DEI DATI

AREA	ONERI			PROVENTI		
	2019	2020	%	2019	2020	%
Attività di interesse generale	3.587.564	4.213.058	17,44	3.587.290	2.043.194	-43,04
Attività diverse	108.127	107.762	-0,34	90.104	120.026	33,21
Attività di raccolta fondi	320.298	233.165	-27,20	737.164	2.957.74	301,23
Attività finanziarie e patrimoniali	28.535	56.477	97,92	3	4	33,33
Attività di supporto generale	570.751	482.409	-15,48	273.423	10.898	-96,01
TOTALI	4.615.275	5.092.871		4.687.984	5.131.867	

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PREVISIONI DI MANTENIMENTO DEGLI EQUILIBRI ECONOMICI E FINANZIARI

Per l'esercizio 2021 l'Associazione Libera prevede modifiche negli equilibri economici e finanziari. Tali modifiche non dovrebbero comunque alterare gli equilibri evidenziati in ragione sia di una prevedibile ripresa delle attività istituzionali nel corso del 2° semestre del 2021, sia degli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2020 per la realizzazione del Centro di Documentazione tematico sulla lotta alle mafie e alla corruzione che Libera realizzerà presso la nuova sede di Roma, in Via Stamira n.5/A.

CONTRIBUTI E SOVVENZIONI DALLE P.A.

NUMERO E DATA FATTURA	SOGGETTO PUBBLICO EROGANTE CODICE FISCALE / PARTITA IVA	EURO	DATA INCASSO	CAUSALE
	CONVITTO NAZIONALE DI STATO	15.000,00	20/01/2020	CONVENZIONE
	ISTITUTO COMPRENSIVO G. GARIBALDI CF 81000150813	27.500,00	28/01/2020	CONVENZIONE
	MINISTERO POLITICHE SOCIALI CF 80237250586	294.400,00	10/02/2020	CONVENZIONE
1/PA del 14/02/2020	ISTITUTO DIREZIONE DIDATTICA TODI CF 94069090549	5.37,16	25/02/2020	CONVENZIONE
2/PA del 03/03/2020	CAM COM INDUSTRIA GRICOLTURA VENEZIA GIULIA CF 01275660320	9.836,07	26/03/2020	CONVENZIONE
	PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI CF 80188230587	99.785,00	31/03/2020	CONVENZIONE
4/PA del 27/05/2020	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE A. SCARPA CF 80124910151	250,00	27/05/2020	CONVENZIONE
	PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI CF 80188230587	6.305,01	07/05/2020	CONVENZIONE
	MINISTERO POLITICHE SOCIALI CF 80237250586	781.323,35	09/06/2020	CONTRIBUTO 5X1000 2018
3/PA del 20/05/2020	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA CF 80185250588	30.000,00	10/06/2020	CONVENZIONE
	REGIONE TOSCANA PI 01386030488	15.000,00	10/06/2020	CONTRIBUTI
5/PA del 15/06/2020	UNIVERSITÀ DI PISA DIPARTIMENTO SCIENZE POLITICHE CF 80003670504	973,88	15/06/2020	CONVENZIONE
	PRES CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPART. PARI OPPORTUNITÀ CF 80188230587	50.000,00	24/06/2020	CONTRIBUTI
	COMUNE DI PADOVA CF 00644060287	10.000,00	26/06/2020	CONTRIBUTI
	MINISTERO POLITICHE SOCIALI CF 80237250586	24.000,00	30/06/2020	CONVENZIONE
6/PA del 17/06/2020	COMUNE DI FIRENZE DIREZ SERV ATTIVITÀ EDUCATIVE CF 01307110484	2.150,00	03/07/2020	CONVENZIONE
8/PA del 20/07/2020	ISTITUTO COMPRENSIVO ANTONIO STOPPANI CF 80127830158	150,00	20/07/2020	CONVENZIONE
9/PA del 28/07/2020	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E DIREZ CF 80185250588	40.000,00	10/08/2020	CONVENZIONE
	MINISTERO POLITICHE SOCIALI CF 80237250586	739.540,32	02/09/2020	CONTRIBUTO 5X1000 2019
	COMUNE DI MILANO PI 01199250158	2.500,00	10/09/2020	CONTRIBUTI
1/ND-PA del 19/10/2020	IPSSEOA RANIERI ANTONELLI COSTAGGINI CF 800081130579	60.000,00	23/10/2020	CONVENZIONE
10/PA del 19/10/2020	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E DIREZ CF 80185250588	335,00	18/11/2020	CONVENZIONE
12/PA del 18/12/2020	MINISTERO AFFARI ESTERI ISTITUTO ITALIANO CULTURA CF 95121350656	250,00	24/12/2020	CONVENZIONE
11/PA del 03/12/2020	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA CENTRO GIUST MINORILE CF 80041510480	8.000,00	28/12/2020	CONVENZIONE

NUMERO E DATA FATTURA	SOGGETTO PUBBLICO EROGANTE CODICE FISCALE / PARTITA IVA	EURO	DATA INCASSO	CAUSALE
	COMUNE DI ROMA VIA QUATTRO NOVEMBRE 98 ROMA CF 02438750586		IN ATTESA DEFINIZIONE DEL VALORE DI RIFERIMENTO	COMODATI D'USO CONCESSIONI AMMINISTRATIVE
	CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO VIA G. DONIZETTI 4 MILANO CF 08911820960		IN ATTESA DEFINIZIONE DEL VALORE DI RIFERIMENTO	COMODATI D'USO CONCESSIONI AMMINISTRATIVE
	COMUNE DI ERICE C/O PARCO DELLA MEMORIA ERICE CF 800400818		IN ATTESA DEFINIZIONE DEL VALORE DI RIFERIMENTO	COMODATI D'USO CONCESSIONI AMMINISTRATIVE
	COMUNE DI GENOVA MUNICIPIO 1 VIA MEZZAGALERA 3 GENOVA CF 00856930102		IN ATTESA DEFINIZIONE DEL VALORE DI RIFERIMENTO	COMODATI D'USO CONCESSIONI AMMINISTRATIVE

tot CONVENZIONE	619.472,12
tot CONTRIBUTI	77.500,00
tot CONTRIBUTO 5X1000 2018 e 2019	1.520.863,67



SOSTIENI LIBERA

CONTO CORRENTE POSTALE

CCP n° *48 18 20 00*

intestato a Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie.
Via Giuseppe Marcora 18/20 - 00187 Roma

BONIFICO BANCARIO

Banca Popolare Etica
IBAN IT 29 T 05018 03200 000011 219003

Per bonifico dall'estero

BIC CCRTIT2T84A

BPER Banca

IBAN IT 78 Q 05387 03214 000035 255497

PAYPAL/ CARTA DI CREDITO

paypal.me/liberacontrolemafie

5X1000

Codice fiscale di Libera
9711 6440 583

SI PUÒ
FARE,
DI PIÙ E
SEMPRE
MEGLIO
INSIEME



INFO

sostieni@libera.it | tel. 06 697703 49
gadget@libera.it | tel. 06 697703 28

N.B. Libera è un'associazione di promozione sociale iscritta al Registro nazionale delle APS - N. Decreto Iscriz. 0002 Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Le erogazioni di denaro e/o la donazione di beni a favore di Libera sono deducibili/detraibili nei modi e nella misura consentite dalla legge e se effettuate tramite versamento bancario o postale, nonché tramite sistemi di pagamento previsti dall'art. 23 del DLGS n. 241 del 1997 (bancomat, carte di credito, carte prepagate, assegni bancari e circolari). La detrazione non spetta per le erogazioni effettuate in contanti, per le quote associative e per l'acquisto dei gadget di Libera. Per ricevere l'attestazione di donazione e godere dei benefici fiscali previsti dalla normativa vigente, ricorda di inserire sempre, anche nella causale del versamento, Nome Cognome e Codice fiscale (obbligatori) e eventuale recapito fisico o indirizzo e-mail.



Si ringraziano per i contributi.

- / Letizia Mattiuzzo
- / Irene Liloni
- / Angelica Di Rienzo
- / Presidio Universitario di Catania
- / Angelo Santoro (Semi di Vita)
- / Ufficio Presidenza di Libera
- / Segreteria Nazionale





LIBERA
ASSOCIAZIONI NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE APS

CF 97116440583
P. IVA 06523941000

STATUS

N. Decreto Iscriz. 0002 – Registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale - Ministero del Lavoro, della Salute e della Solidarietà Sociale

N. Decreto Iscriz. 1261/2017 – Registro Persone giuridiche ai sensi del D.P.R. 10/2/2000 N. 361

SEDE NAZIONALE

Sede legale e operativa

via Giuseppe Marcora, 18/20 – 00153 Roma

CONTATTI

Telefono 06 697703 01-02-03 (centralino)

FAX 06 69783559

E-mail organizzazione@libera.it

www.libera.it



LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie APS
Via G. Marcora 18/20 - 00153 Roma
Tel 06 69 77 03 01 / 02 / 03
www.libera.it